

XIX RAPPORTO NAZIONALE SUL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Osservatorio prezzi e
tariffe marzo 2024





**PROGETTO
BLUE
COMMUNITIES**

**GIOVANI
PROMOTORI
DI COMUNITÀ
A DIFESA
DELL'ACQUA**

INDICE

INTRODUZIONE	4
La situazione del servizio idrico in italia	6
La spesa per il servizio idrico	12
Consumi, disservizi e livelli di soddisfazione dei cittadini	30
Appendice dati regionali	36

INTRODUZIONE

Nel nostro Paese la corretta gestione della risorsa idrica presenta ancora delle criticità da risolvere.

Il tema ci riguarda tutti da vicino, più che per gli altri servizi pubblici, poiché l'acqua soddisfa un bisogno primario e imprescindibile dell'essere umano, trattandosi di un bene vitale.

Guardando oltre i nostri confini, le sfide dello sviluppo, dello sradicamento della povertà e della sostenibilità, così come ci ricordano diversi obiettivi dell'Agenda ONU 2030, e in particolare il goal 6, sono strettamente correlate con le strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare attraverso l'acqua.

Questa piccola premessa è doverosa per contestualizzare i dati che seguiranno e il messaggio chiave che intendiamo diffondere: **è fondamentale adottare comportamenti di consumo più consapevoli**, a partire dalla reale percezione dei propri consumi (sprechi), e pretendere una governance del servizio che ne massimizzi l'efficienza in ogni sua fase così da ridurre gli sprechi e favorire in maniera sempre maggiore il riutilizzo.

A livello di **governance locale**, tutte le Regioni hanno provveduto a definire gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e in ciascuno di essi sono stati istituiti gli Enti di Governo d'Ambito (EGA). Tuttavia,

la loro piena operatività risulta differenziata: 49 EGA risultano pienamente operativi mentre per 13 EGA ARERA ha rinvenuto frequenti problematiche o ritardi nelle attività demandate a livello locale. Con riferimento agli ATI Siciliani, il diffuso esercizio di poteri sostitutivi da parte della Regione, a partire dal 2022, ha portato a miglioramenti nel percorso di riorganizzazione degli assetti e affidamento del Servizio Idrico Integrato; in Molise si sono di recente registrati parziali progressi nel percorso di costituzione e operatività dell'EGA, mentre in Calabria è stato nominato un Commissario Straordinario in attesa della costituzione degli organi di ARRICAL.

Ovviamente la non piena operatività degli EGA provoca ritardi in termini di affidamento delle gestioni, di investimenti orientati al miglioramento dell'infrastruttura e al miglioramento della qualità tecnica e commerciale del servizio fornito agli utenti finali del servizio. Sebbene in base alla disciplina vigente per ogni ATO dovrebbe essere attivo un unico gestore per tutte le componenti del servizio idrico integrato (adduzione/captazione, distribuzione, fognatura e depurazione), uno degli aspetti di forte criticità che continua a permanere è la **forte frammentazione gestionale**, sia **orizzontale** (presenza di più operatori sul territorio dello stesso ATO) che **verticale** (presenza di

più operatori che erogano singoli segmenti di servizio).

Per quanto riguarda l'**affidamento del servizio**, la tipologia in house providing è quella prevalente e copre oltre la metà della popolazione servita.

Relativamente alle **infrastrutture**, il nostro Paese è ancora caratterizzato dalla presenza di reti e impianti datati o inadeguati alle esigenze di servizio. Di conseguenza, continuiamo a disperdere una elevata percentuale di acqua immessa nelle tubature (in media il 42%). I dati delle perdite idriche in alcune aree del Paese (soprattutto Sud e Isole) presentano una situazione di dispersione di oltre la metà dei volumi di acqua immessi in rete. Altro deficit infrastrutturale interessa i **segmenti di fognatura e depurazione** ed è all'origine delle procedure di infrazione europee a carico del territorio italiano. L'Allegato al Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 individua un **fabbisogno complessivo di investimenti**, per allineare lo stato delle infrastrutture idriche ai migliori standard internazionali e per colmare il gap infrastrutturale fra il Nord e il Sud del nostro Paese, pari a oltre **13 miliardi di euro**. A fronte di tale fabbisogno, sono stati finora complessivamente programmati, per gli interventi prioritari del settore idrico 5,1 miliardi di euro (Fondi PNRR, React EU, FSC 2014-2020 e 2021-2027 e altre

risorse nazionali) e quindi resta un ulteriore fabbisogno di oltre 8 miliardi.

Dal punto di vista delle tariffe applicate e quindi della spesa annua sostenuta dalle famiglie per il servizio idrico integrato continuiamo a registrare notevoli differenze tra le regioni e all'interno delle stesse.

L'indagine di Cittadinanzattiva ha interessato le tariffe per il servizio idrico integrato applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2023 e ha preso come riferimento una famiglia tipo composta da 3 persone e due ipotesi di consumi annui: A) 182 metri cubi e B) 150 metri cubi. Nella composizione del costo finale sono comprese le voci relative a: acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione, quota fissa (o ex nolo contatori), componenti di perequazione (UI1, UI2, UI3 e UI4) e Iva al 10%.

L'obiettivo di questa doppia rilevazione (ipotesi di consumo A e B) è quello di sottolineare la possibilità di risparmio legata ad un uso più contenuto della preziosa risorsa idrica che porterebbe benefici sia in termini economici che ambientali. Sono molto elevati infatti i margini di risparmio idrico considerato che gli italiani sono quelli che in Europa consumano più acqua ma ne hanno una erronea percezione, con tendenza a sottovalutare i propri consumi rispetto alla realtà.

Dall'analisi effettuata emerge che nel 2023 la spesa media

per la famiglia tipo individuata, calcolata sul consumo di 182 metri cubi annui, è pari a €478 con una variazione in aumento del 4% rispetto al 2022 e del 17,7% rispetto al 2019.

Nel caso in cui invece la nostra famiglia abbia consumato meno acqua, attestandosi sui 150 metri cubi annui, la spesa per il 2023 sarebbe di € 377 (+3,6% rispetto al 2022) e il risparmio rispetto all'ipotesi A sarebbe di € 101.

In quest'ottica di aumenti, con riferimento alle tariffe del 2023, abbiamo provato a simulare l'importo del bonus spettante ad una famiglia tipo di tre componenti in possesso dei requisiti richiesti per accedere alla misura.

In media il bonus sarebbe di 104 euro e costituirebbe un risparmio medio del 22 o del 27% a seconda che si consideri un consumo annuo di 182 metri cubi o di 150 metri cubi.

Livelli di soddisfazione. Nel 2022, l'86% delle famiglie allacciate si dichiarano molto (22%) o abbastanza soddisfatte (64%) del servizio idrico, contro un 14% poco o per niente soddisfatto.

I livelli di soddisfazione espressi dalle famiglie italiane diminuiscono spostandosi dalle aree del Nord Est (93,4%) e Nord Ovest (91,9%) verso il Centro (85,6%) e quindi al Sud (79,7%) e nelle Isole (69,2%).

Gli indicatori rispetto ai quali le

famiglie italiane si dichiarano poco o per niente soddisfatte riguardano in particolare la questione della fatturazione e della trasparenza delle bollette.

In 11 Comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, tutti nel Mezzogiorno, sono state adottate misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua.

L'edizione di quest'anno del rapporto è realizzata nell'ambito del progetto Blue Communities, Giovani promotori di comunità a difesa dell'acqua, progetto finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) con codice AID 012618/04/1.

1. LA SITUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO IN ITALIA

1.1 • GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio idrico è caratterizzato da una **governance multilivello** con più soggetti che intervengono a livello nazionale, regionale e locale. In cima alla gerarchia si pone lo **Stato** che esercita funzioni di carattere generale: tutela dell'ambiente e della concorrenza e atti di indirizzo in materia di gestione della risorsa idrica e dell'assetto idrogeologico del territorio. Al livello successivo troviamo le **Regioni** con funzioni in materia di conservazione e difesa del territorio e delle acque nelle aree di propria competenza. Esse definiscono inoltre la perimetrazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e individuano gli Enti di governo degli ambiti (EGA).

Infine, gli **Enti locali**, titolari del servizio idrico integrato, svolgono in forma associata, attraverso la partecipazione agli Enti di governo dell'ambito (EGA), le attività di organizzazione del servizio, la scelta della forma di gestione, l'affidamento della gestione e del relativo controllo e la determinazione e modulazione delle tariffe.

Su un piano trasversale si inserisce **l'autorità indipendente ARERA**, che dal 2011 esercita funzioni di regolazione tariffaria e di controllo della qualità tecnica e commerciale delle gestioni.

Dal punto di vista organizzativo, i punti cardini del sistema sono: la suddivisione

per ambiti territoriali ottimali (ATO) con dimensione minima generalmente provinciale, l'obbligo per gli enti locali di aderire agli EGA di riferimento, il principio di "unicità della gestione" a livello di ambito.

Il sistema si finanzia in prevalenza mediante la tariffa applicata al servizio idrico integrato, disciplinata dalla normativa di settore e dai provvedimenti di ARERA. Quest'ultima, in particolare, definisce le componenti di costo (inclusi i costi finanziari degli investimenti e della gestione) per la determinazione della tariffa e predispone e rivede periodicamente il metodo tariffario.

Per quanto riguarda gli **ambiti territoriali ottimali**, le Regioni ne hanno completato la definizione individuando, come riportato nella tabella sottostante, **62 ATO** su tutto il territorio nazionale a eccezione del Trentino Alto Adige, il cui statuto speciale conferisce alle province autonome potestà legislativa esclusiva in materia di servizi pubblici.

Tuttavia, nonostante si sia raggiunta una quasi totale costituzione degli EGA, la loro piena operatività risulta differenziata: 49 EGA risultano pienamente operativi; per 13 EGA ARERA ha rinvenuto frequenti problematiche o ritardi nelle attività demandate a livello locale. Con riferimento agli ATI Siciliani il diffuso esercizio di poteri sostitutivi da parte della Regione a partire



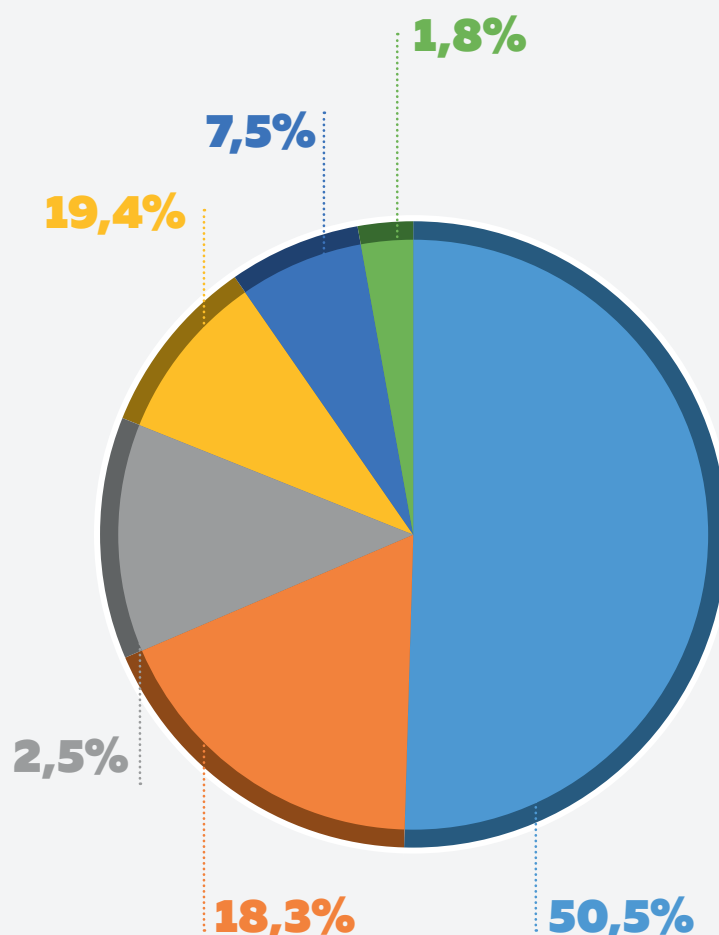
TIPOLOGIA DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

dal 2022 ha portato a miglioramenti nel percorso di riorganizzazione degli assetti e affidamento del Servizio Idrico Integrato; in Molise si sono di recente registrati parziali progressi nel percorso di costituzione e operatività dell'EGA, mentre in Calabria è stato nominato un Commissario Straordinario in attesa della costituzione degli organi di ARRICAL.

Ovviamente la non piena operatività degli EGA provoca ritardi in termini di affidamento delle gestioni, di investimenti orientati al miglioramento dell'infrastruttura e al miglioramento della qualità tecnica e commerciale del servizio fornito agli utenti finali del servizio.

Sebbene in base alla disciplina vigente per ogni ATO dovrebbe essere attivo un unico gestore per tutte le componenti del servizio idrico integrato (adduzione/captazione, distribuzione, fognatura e depurazione), uno degli aspetti di forte criticità che continua a permanere è la **forte frammentazione gestionale, sia orizzontale** (presenza di più operatori sul territorio dello stesso ATO) che **verticale** (presenza di più operatori che erogano singoli segmenti di servizio).

Per quanto riguarda **l'affidamento del servizio**, la tipologia in house providing è quella prevalente e copre oltre la metà della popolazione servita.



-  **IN HOUSE**
-  **SOCIETÀ QUOTATA**
-  **SOCIETÀ MISTA**
-  **IN ECONOMIA**
-  **ALTRE GESTIONI**
-  **CONCESSIONI A TERZI**

1.2 • SITUAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E PERDITE DELLA RETE

L'Allegato al Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 individua un fabbisogno complessivo di investimenti, per allineare lo stato delle infrastrutture idriche ai migliori standard internazionali e per colmare il gap infrastrutturale fra il Nord e il Sud del nostro Paese, pari a oltre 13 miliardi di euro. A fronte di tale fabbisogno, sono stati finora complessivamente programmati, per gli interventi prioritari del settore idrico 5,1 miliardi di euro (Fondi PNRR, React EU, FSC 2014-2020 e 2021-2027 e altre risorse nazionali) e quindi resta un ulteriore fabbisogno di oltre 8 miliardi.

Tra gli interventi prioritari sono ovviamente inclusi quelli orientati alla riduzione delle gravi perdite idriche che affliggono le nostre reti di distribuzione dell'acqua. Una volta immessa in rete, la distribuzione dell'acqua avviene convogliando la risorsa in tubazioni progressivamente più piccole fino alla distribuzione in sottozona per arrivare agli utenti finali (abitazioni, negozi, uffici, ecc.). Lungo questo percorso la dispersione si accentua, con il risultato che gran parte del volume di acqua prelevata alla fonte non raggiunge gli utenti finali generando una perdita del volume immesso in rete pari al 42%. Tali dispersioni sono dovute alla vetustà delle reti di distribuzione (perdite fisiche, o reali, dovute alla mancata tenuta dei giunti, usura e rottura delle tubazioni ecc.), nonché, per una quota minima (circa 3%), alle cosiddette "perdite apparenti", cioè all'acqua distribuita e non effettivamente contabilizzata a causa di allacci abusivi e a errori di misura ai contatori. Nella tabella sottostante, a partire dai dagli ultimi dati Istat disponibili al momento della stesura del presente rapporto, abbiamo riportato lo stato delle perdite



idriche sia come medie riferite ai soli capoluoghi di provincia (36,2%) sia come territorio complessivo (42,2%). I dati delle perdite idriche in alcune aree del Paese (soprattutto Sud e Isole) presentano una situazione di dispersione di oltre la metà dei volumi di acqua immessi in rete. Se si analizza ulteriormente lo spaccato di alcune realtà provinciali (dati disponibili in Appendice), come ad esempio Latina, il dato della dispersione idriche assume dimensioni anche superiori al 70%.



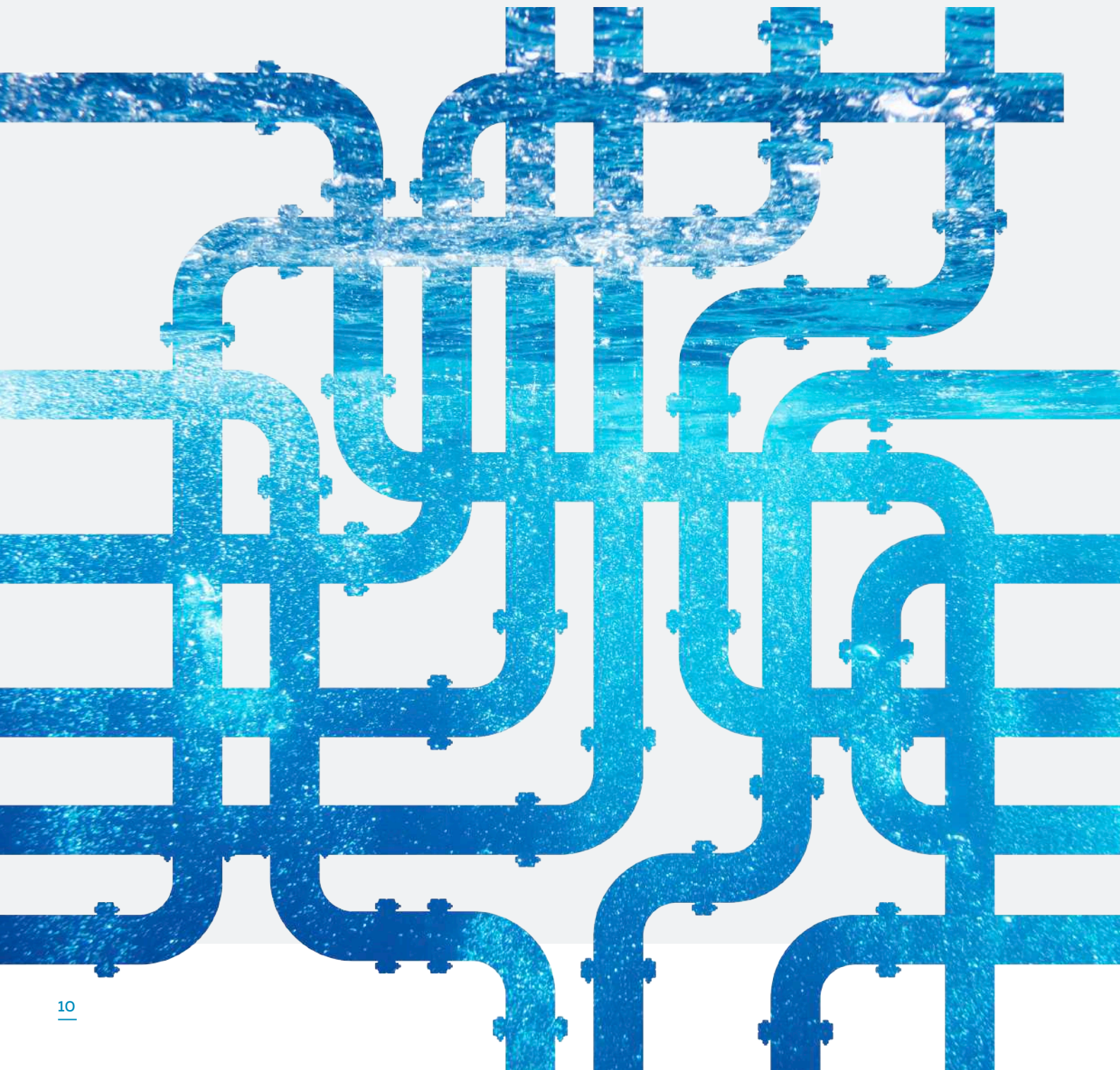
Perdite idriche percentuali

(Percentuale di acqua immessa nelle tubature e non erogata, anno 2020)

Regione	Media su base capoluoghi di provincia	Media su territorio complessivo
Abruzzo	55,7%	59,8%
Basilicata	55,8%	62,1%
Calabria	45,0%	45,1%
Campania	39,2%	46,8%
Emilia Romagna	29,8%	31,3%
Friuli Venezia Giulia	34,0%	42,0%
Lazio	36,1%	49,7%
Liguria	35,2%	40,1%
Lombardia	17,3%	30,3%
Marche	31,0%	34,3%
Molise	54,2%	51,8%
Piemonte	28,3%	35,2%
Puglia	42,0%	43,6%
Sardegna	56,4%	51,3%
Sicilia	51,5%	52,5%
Toscana	41,8%	41,6%
Trentino Alto Adige	25,5%	31,2%
Umbria	40,5%	49,1%
Valle d'Aosta	41,3%	23,9%
Veneto	37,2%	43,2%
ITALIA	36,2%	

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISTAT - GMA 2023

Altro deficit infrastrutturale interessa i **segmenti di fognatura e depurazione** ed è all'origine delle procedure di **infrazione europee** a carico del territorio italiano, come di seguito riportato.



NUMERO AGGLOMERATI

	PR 2009/2034		PR 2004/2034		PR 2014/2059		PR 2017-2181	
	SITUAZIONE INIZIALE	SITUAZIONE al 06/2023	SITUAZIONE INIZIALE	SITUAZIONE al 06/2023	SITUAZIONE INIZIALE	SITUAZIONE al 06/2023	SITUAZIONE INIZIALE	SITUAZIONE al 06/2023
ABRUZZO	1	0	1	0	26	0	34	8
BASILICATA	0	0	0	0	41	11	1	0
CALABRIA	0	0	18	11	130	109	48	31
CAMPANIA	0	0	10	6	115	59	4	0
EMILIA R.	0	0	0	0	10	0	0	0
FRIULI V.G.	11	0	2	1	8	2	1	1
LAZIO	1	0	1	0	6	3	2	0
LIGURIA	0	0	9	2	9	4	5	1
LOMBARDIA	14	0	0	0	115	21	91	31
MARCHE	2	2	0	0	46	15	4	3
MOLISE	0	0	0	0	0	0	1	0
PIEMONTE	1	0	0	0	3	0	2	0
PUGLIA	2	0	6	3	37	7	14	0
SARDEGNA	2	0	0	0	64	13	10	1
SICILIA	5	4	62	45	175	128	35	29
TOSCANA	0	0	0	0	42	13	24	17
UMBRIA	0	0	0	0	9	0	0	0
TRENTINO	0	0	0	0	4	0	0	0
VALLE A.	1	1	0	0	2	1	0	0
VENETO	1	0	0	0	37	0	0	0
TOTALE	42	7	109	68	879	386	276	122

Fonte: elaborazioni REF Ricerche e ANEA su dati Commissario Straordinario per la depurazione

2. LA SPESA PER IL SERVIZIO IDRICO



Le tariffe del servizio idrico integrato (SII) sono predisposte, secondo il metodo tariffario definito da ARERA, dagli Enti di governo degli ambiti o dagli altri soggetti competenti individuati dalle leggi regionali, e trasmesse all’Autorità per l’approvazione, insieme a tutti i documenti necessari.

Con la delibera 639/2023/R/idr, ARERA ha introdotto ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), mantenendo stabilità nei criteri guida e gli obiettivi di riduzione delle differenze di servizio tra le aree del Paese, in continuità con le regole introdotte a partire dal 2012.

L’MTI-4 avrà la durata di 6 anni, prevedendo un aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035, mirando a favorire la sicurezza degli approvvigionamenti idrici e, allo stesso tempo, a promuovere una maggiore cooperazione nei diversi livelli di pianificazione. Tra gli elementi di novità un aggiornamento della componente a copertura del costo dell’energia elettrica, negli ultimi anni oggetto di evidenti oscillazioni. Per la sostenibilità energetica

e ambientale, inoltre, il metodo prevede anche un primo impiego delle risorse del Fondo per la promozione dell’innovazione (istituito presso CSEA) per premiare il riutilizzo delle acque reflue depurate e la riduzione delle quantità di energia elettrica acquistata.

La struttura generale dell’articolazione prevede una quota fissa (euro all’anno), indipendente dal consumo, da distinguere per servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) e una quota variabile e proporzionale al consumo (euro per metri cubi) che, per l’acquedotto, deve essere modulata attraverso la configurazione di fasce di consumo progressive: la prima “agevolata”, pari minimo a 18,25 metri cubi all’anno per componente (consumo minimo vitale), poi c’è una fascia “base” e massimo 3 fasce di “eccedenza”. Le quote variabili per i servizi di fognatura e depurazione sono invece proporzionali al consumo (euro per metri cubi) ma non modulate per fasce.

La tariffa è calcolata quindi in base alla somma dei costi fissi con i costi variabili, modulati in base al consumo annuo di acqua, cui vanno aggiunte le componenti tariffarie perequative (UI), definite da ARERA, che i gestori devono applicare obbligatoriamente a tutti i propri utenti. Infine alla somma così ottenuta si aggiunge l’Iva del 10%.

Le componenti perequative 2023 da aggiungere alle tariffe del di acquedotto, depurazione e fognatura, sono:

Componente UI1: destinata alla copertura delle agevolazioni tariffarie concesse a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici e pari a 0,4 centesimi di euro al metro cubo (delibera ARERA n. 529/2013). Dal 1 luglio 2023 tale componente è pari a 0,6 centesimi di euro al metro cubo (delibera ARERA n. 267/2023/R/COM).

Componente UI2: destinata alla promozione della qualità tecnica dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione e pari a 0,9 centesimi di euro al metro cubo (delibera ARERA n. 918/2017);

Componente UI3: destinata alla copertura dei costi del bonus acqua. Questa componente è applicata a tutte le utenze diverse da quelle che beneficiano del bonus ed è pari a 0,0179 centesimi di euro al metro cubo (delibera ARERA n. 897/2017 e delibera ARERA n. 639/2021).

Componente UI4: destinata alla copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia per le opere idriche e pari a 0,4 centesimi di euro al metro cubo (delibera ARERA n. 580/2019). A decorrere dal 1 luglio 2023 tale componente non viene più addebitata.

Ai fini della fatturazione, il gestore deve utilizzare, anzitutto, le letture effettive del contatore, poi le autoletture eventualmente comunicate dall'utente e, solo in mancanza delle prime due, può ricorrere a consumi stimati (calcolati sulla base del consumo medio annuo).



2.2 • LE TARIFFE PAGATE DAGLI UTENTI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA ITALIANI

L'indagine di Cittadinanzattiva ha interessato le tariffe per il servizio idrico integrato applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2023 e ha preso come riferimento una famiglia tipo composta da 3 persone e due ipotesi di consumi annui: A) 182 metri cubi e B) 150 metri cubi. Nella composizione del costo finale sono comprese le voci relative a: acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione, quota fissa (o ex nolo contatori), componenti di perequazione (UI1, UI2, UI3 e UI4) e Iva al 10%.

Il consumo di riferimento considerato nel corso degli anni è stato quello di 182 metri cubi, in linea con la media pro capite Istat di acqua fatturata per uso civile domestico.

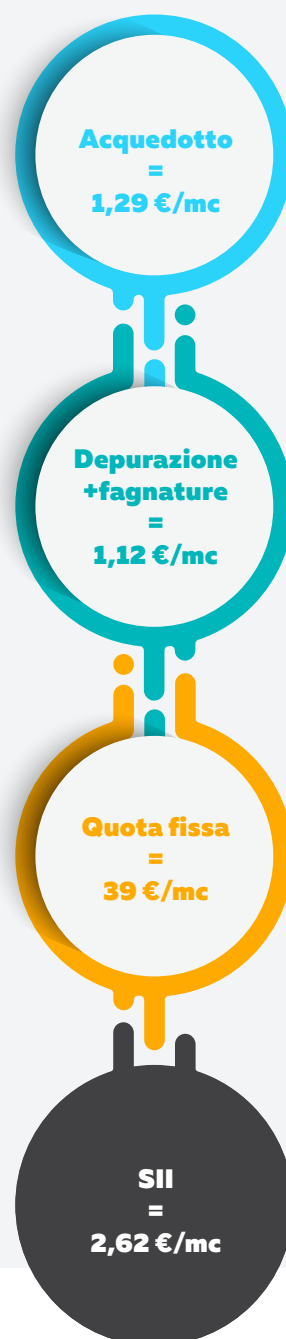
In ogni caso, sia in prospettiva di risparmio sia idrico che economico nelle ultime edizioni del rapporto annuale abbiamo aggiunto anche i calcoli relativi a consumi medi di 150 metri cubi anno.

Dall'analisi effettuata emerge che nel 2023 la spesa media per la famiglia tipo individuata, calcolata sul consumo di 182 metri cubi annui, è pari a €478 con una variazione in aumento del 4% rispetto al 2022 e del 17,7% rispetto al 2019.

Nel caso in cui invece la nostra famiglia abbia consumato meno acqua, attestandosi sui 150 metri cubi annui, la spesa per il 2023 sarebbe di € 377 (+3,6% rispetto al 2022) e il risparmio rispetto all'ipotesi A sarebbe di € 101.

IPOTESI A: CONSUMO MEDIO ANNUO DI 182 METRI CUBI

La tariffa media del SII nel 2023 è di 2,62 euro al metro cubo. La voce che incide maggiormente è quella relativa al servizio acquedotto (49,4%), segue quella per depurazione e fognatura (42,5%) e quindi la quota fissa (8,1%).



Le tariffe variano ovviamente a seconda dell'area territoriale di riferimento. Le regioni centrali si contraddistinguono in media per le più elevate tariffe applicate al servizio idrico integrato e una spesa media annua di 650 euro. Rispetto al 2022 le principali variazioni in aumento sono avvenute nell'area meridionale (+4,3%), segue l'area settentrionale (+4,0) e quindi quella centrale (+3,8%).

Spesa media annua per Area geografica - Ipotesi A (182 metri cubi)

AREA	SPESA SII 2019	SPESA SII 2022	SPESA SII 2023	VAR. 23/22	VAR. 23/22
NORD	359 €	411 €	427 €	+ 4,0%	+ 18,9%
CENTRO	554 €	625 €	650 €	+ 3,8%	+ 17,2%
SUD E ISOLE	371 €	415 €	433 €	+ 4,3%	+ 16,7%
ITALIA	406 €	460 €	478 €	+ 4,0%	+ 17,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

La regione in cui si rileva la spesa media più bassa è il Molise (€ 226) dato invariato rispetto all'anno precedente ma aumentato del 54,5% rispetto al 2019. Al contrario, la regione con la spesa più elevata risulta essere la Toscana (€ 732) dove rispetto all'anno precedente si registra un aumento medio del 2,5%.

Spesa media annua per Regione - Ipotesi A (182 metri cubi)

REGIONE	SPESA SII 2019	SPESA SII 2022	SPESA SII 2023	VAR. 23/22	VAR. 23/19
ABRUZZO	377 €	419 €	444 €	+ 5,9%	+ 17,8%
BASILICATA	351 €	424 €	436 €	+ 2,8%	+ 24,2%
CALABRIA	297 €	336 €	349 €	+ 4,0%	+ 17,7%
CAMPANIA	300 €	320€	320 €	+ 0,0%	+ 6,6%
EMILIA R.	473 €	509 €	517 €	+ 1,7%	+ 9,4%
FRIULI V.G.	368 €	419 €	436 €	+ 4,0%	+ 18,7%
LAZIO	467 €	550 €	583 €	+ 6,0%	+ 24,9%
LIGURIA	359 €	475 €	495 €	+ 4,2%	+ 37,9%
LOMBARDIA	294€	348 €	365 €	+ 5,1%	+ 24,3%
MARCHE	497 €	549 €	573 €	+ 4,4%	+ 15,4%
MOLISE	146 €	226 €	226 €	+ 0,0%	+ 54,5%
PIEMONTE	353 €	399 €	420 €	+ 5,1%	+ 18,9%

PUGLIA	473 €	501 €	510 €	+ 1,9%	+ 8,0%
SARDEGNA	424 €	503 €	533 €	+ 5,9%	+ 25,6%
SICILIA	421 €	463 €	494 €	+ 6,7%	+ 17,1%
TOSCANA	637 €	714 €	732 €	+ 2,5%	+ 14,8%
UMBRIA	194 €	255 €	278 €	+ 9,0%	+ 43,1%
TRENTINO	489 €	559 €	594 €	+ 6,4%	+ 21,5%
VALLE A.	273 €	273 €	273 €	+ 0,0%	+ 0,0%
VENETO	371 €	418 €	435 €	+ 4,3%	+ 17,2%
TOTALE	406 €	460 €	478 €	+ 4,0%	+ 17,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Oltre che tra le regioni, evidenti differenze di spesa continuano ad esistere anche all'interno delle stesse regioni. Ad esempio, nel Lazio, tra Frosinone e Rieti intercorre una differenza di 475 euro. Altri esempi di simile portata si possono riscontrare in Sicilia, Lombardia, Toscana, Calabria e Emilia Romagna. Tutti i capoluoghi della Toscana, ad esclusione di Massa, Carrara e Lucca rientrano nelle 10 spese più elevate. Gli altri capoluoghi (Frosinone, Enna) provengono da regioni del centro e del meridione.

I capoluoghi di provincia con le 10 spesa più elevate - ipotesi A (182 metri cubi)

Le 10 spese più elevate			
CAPOLUOGO	SPESA SII 2023	CAPOLUOGO	SPESA SII 2022
Frosinone	€ 867 ↑	Frosinone	€ 831
Grosseto	€ 807 ↑	Grosseto	€ 795
Siena	€ 807 ↑	Siena	€ 795
Pisa	€ 801 ↑	Pisa	€ 779
Livorno	€ 782 ↑	Arezzo	€ 769
Arezzo	€ 769 =	Livorno	€ 762
Enna	€ 766 ↑	Firenze	€ 722
Firenze	€ 743 ↑	Pistoia	€ 722
Pistoia	€ 743 ↑	Prato	€ 722
Prato	€ 743 ↑	Enna	€ 708

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Le tariffe variano ovviamente a seconda dell'area territoriale di riferimento. Le regioni centrali si contraddistinguono in media per le più elevate tariffe applicate al servizio idrico integrato e una spesa media annua di 650 euro. Rispetto al 2022 le principali variazioni in aumento sono avvenute nell'area meridionale (+4,3%), segue l'area settentrionale (+4,0) e quindi quella centrale (+3,8%).

I capoluoghi di provincia con le 10 spese più basse - Ipotesi A (182 metri cubi)

Le 10 spese più basse				
CAPOLUOGO	SPESA SII 2023		CAPOLUOGO	SPESA SII 2022
Milano	€ 184 ↑		Milano	€ 173
Cosenza	€ 184 =		Cosenza	€ 184
Trento	€ 211 ↑		Trento	€ 188
Campobasso	€ 226 =		Campobasso	€ 226
Isernia	€ 226 =		Isernia	€ 226
Monza	€ 265 ↑		Monza	€ 252
Aosta	€ 273 =		Aosta	€ 273
Catanzaro	€ 276 =		Catanzaro	€ 276
Caserta	€ 279 =		Caserta	€ 279
Bergamo	€ 298 =		Bergamo	€ 298

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Dove spendo di più e di meno per singola voce - Ipotesi A (182 metri cubi)

Voce di Costo	Dove paga di più	Dove pago di meno
Acquedotto	Enna € 512	Milano € 39
Fognatura + Depurazione	Pisa € 425	Trento € 45
Quota fissa	Trento € 100	Milano € 7

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Riportiamo di seguito le variazioni che sono intervenute nei singoli capoluoghi di provincia nell'ultimo anno e negli ultimi 5 anni.

Variazioni nei singoli capoluoghi di provincia - Ipotesi A
(182 metri cubi)

Variazioni 2023 su 2022			
Vibo V.	15,9%	Vicenza	3,7%
Trapani	14,1%	Lodi	3,7%
Trento	12,1%	Rovigo	3,5%
Roma	8,4%	Padova	3,5%
Enna	8,1%	Bologna	3,5%
Cuneo	8,1%	Treviso	3,5%
Chieti	8,0%	Mantova	3,4%
Pescara	8,0%	Piacenza	3,4%
Torino	8,0%	Parma	3,4%
Como	8,0%	Vercelli	3,3%
Cremona	7,9%	Rimini	3,2%
Sondrio	7,9%	La Spezia	3,0%
Palermo	7,9%	Firenze	3,0%
Agrigento	7,5%	Pistoia	3,0%
Viterbo	7,5%	Prato	3,0%
L'aquila	7,4%	Pisa	2,8%
Udine	7,4%	Massa	2,8%
Savona	7,4%	Carrara	2,8%
Bolzano	7,2%	Matera	2,8%
Catania	7,2%	Potenza	2,8%
Messina	7,2%	Livorno	2,7%
Pavia	7,2%	Crotone	2,4%
Ascoli P.	7,2%	Bari	1,9%
Fermo	7,2%	Brindisi	1,9%
Siracusa	7,0%	Foggia	1,9%
Perugia	6,9%	Lecce	1,9%
Venezia	6,6%	Taranto	1,9%

Variazioni 2023 su 2019			
Isernia	94,5%	Ascoli P.	17,4%
Imperia	88,0%	Fermo	17,4%
Savona	67,6%	Pordenone	17,1%
Bolzano	47,0%	Parma	17,1%
Varese	43,7%	Terni	17,0%
Vibo V.	43,7%	Bergamo	16,8%
Catania	38,1%	Piacenza	16,6%
Trento	37,1%	Brescia	16,5%
Como	36,7%	Crotone	16,2%
Milano	32,5%	Salerno	15,8%
Cremona	30,8%	Alessandria	15,7%
Viterbo	30,6%	Pisa	15,6%
Lucca	30,2%	Firenze	15,5%
Cuneo	29,8%	Pistoia	15,5%
Siracusa	29,3%	Prato	15,5%
Verona	28,7%	Bologna	15,2%
L'aquila	28,6%	Pesaro	15,1%
Torino	28,2%	Urbino	15,1%
Campobasso	28,1%	Gorizia	14,8%
Novara	27,5%	Vicenza	14,7%
Verbania	27,5%	Biella	14,6%
Monza	27,3%	Treviso	14,0%
Roma	26,9%	Ragusa	13,7%
Perugia	26,8%	Lodi	12,8%
Cagliari	25,6%	Carrara	11,8%
Nuoro	25,6%	Livorno	11,8%
Oristano	25,6%	Ferrara	11,6%

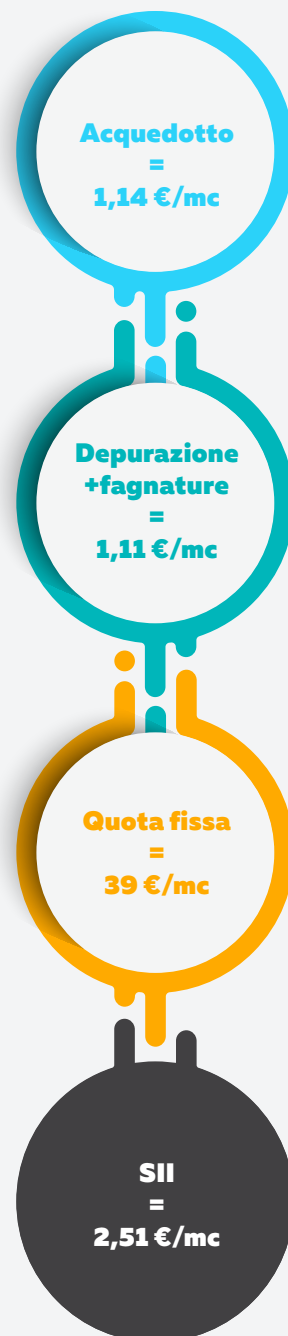
Variazioni 2023 su 2022			
Rieti	6,5%	Pesaro	1,7%
Pordenone	6,4%	Urbino	1,7%
Varese	6,3%	Grosseto	1,4%
Milano	6,2%	Siena	1,4%
Terni	6,0%	Caltanissetta	1,2%
Verona	6,0%	Brescia	0,5%
Cagliari	5,9%	Cosenza	0,0%
Nuoro	5,9%	Campobasso	0,0%
Oristano	5,9%	Isernia	0,0%
Sassari	5,9%	Aosta	0,0%
Lucca	5,9%	Catanzaro	0,0%
Genova	5,9%	Caserta	0,0%
Biella	5,7%	Bergamo	0,0%
Ancona	5,7%	Napoli	0,0%
Modena	5,7%	Benevento	0,0%
Trieste	5,7%	Avellino	0,0%
Novara	5,5%	Salerno	0,0%
Verbania	5,5%	Asti	0,0%
Monza	5,4%	Teramo	0,0%
Lecco	5,1%	Imperia	0,0%
Latina	5,0%	Reggio C.	0,0%
Alessandria	4,7%	Arezzo	0,0%
Ferrara	4,6%	Cesena	-1,2%
Macerata	4,4%	Forli	-1,2%
Frosinone	4,3%	Reggio E.	-1,4%
Ragusa	4,2%	Ravenna	-1,5%
Belluno	4,0%	Gorizia	-2,6%

Variazioni 2023 su 2019			
Sassari	25,6%	Vercelli	11,6%
Latina	25,1%	La Spezia	11,3%
Sondrio	24,6%	Grosseto	11,2%
Matera	24,2%	Siena	11,2%
Potenza	24,2%	Caltanissetta	10,7%
Rieti	23,7%	Arezzo	10,1%
Genova	23,5%	Rovigo	9,7%
Venezia	23,0%	Macerata	9,2%
Trieste	22,9%	Enna	8,9%
Catanzaro	22,5%	Bari	8,0%
Mantova	21,9%	Brindisi	8,0%
Massa	21,5%	Foggia	8,0%
Chieti	21,2%	Lecce	8,0%
Pescara	21,2%	Taranto	8,0%
Frosinone	20,4%	Reggio E.	7,1%
Messina	19,8%	Cosenza	7,1%
Pavia	19,8%	Caserta	4,6%
Modena	19,6%	Napoli	4,2%
Lecco	19,3%	Benevento	4,2%
Agrigento	19,1%	Avellino	3,7%
Padova	18,7%	Asti	3,3%
Trapani	18,5%	Reggio C.	2,9%
Ancona	18,5%	Cesena	0,4%
Rimini	18,5%	Forli	0,4%
Udine	18,5%	Teramo	0,4%
Palermo	18,1%	Aosta	0,0%
Belluno	17,4%	Ravenna	-4,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

IPOTESI B: CONSUMO MEDIO ANNUO DI 150 METRI CUBI

La tariffa media del SII nel 2023 è di 2,51 euro al metro cubo. La voce che incide maggiormente è quella relativa al servizio di acquedotto (45,4%), segue il servizio fognatura e depurazione (44,3%) e quindi la quota fissa (10,3%).



Le tariffe variano ovviamente a seconda dell'area territoriale di riferimento. Le regioni centrali si contraddistinguono in media per le più elevate tariffe applicate al servizio idrico integrato e una spesa media annua di 377 euro annuali. Rispetto al 2022 le principali variazioni in aumento sono avvenute nell'area settentrionale (+4%) e a seguire area centrale (+3,4%) e meridionale (+3,2%).

Spesa media annua per Area geografica - Ipotesi B (150 metri cubi)

AREA	SPESA SII 2019	SPESA SII 2022	SPESA SII 2023	VAR. 23/22	VAR. 23/22
NORD	285 €	327 €	340 €	+ 4,0%	+ 19,3%
CENTRO	428 €	486 €	503 €	+ 3,4%	+ 17,4%
SUD E ISOLE	289 €	330 €	341 €	+ 3,2%	+ 18,2%
ITALIA	318 €	363 €	377 €	+ 3,6%	+ 18,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

La regione in cui si rileva la spesa media più bassa è il Molise (€ 184), dato invariato rispetto al 2022 ma aumentato di oltre il 59% rispetto al 2019. Al contrario, la regione con la spesa più elevata risulta essere la Toscana (€ 549) dove rispetto all'anno precedente si registra un aumento del 2,5%.

Spesa media annua per Regione - Ipotesi B (150 metri cubi)

REGIONE	SPESA SII 2019	SPESA SII 2022	SPESA SII 2023	VAR. 23/22	VAR. 23/19
ABRUZZO	303 €	346 €	367 €	+ 5,9%	+ 21,2%
BASILICATA	278 €	336 €	345 €	+ 2,8%	+ 24,3%
CALABRIA	241 €	274 €	285 €	+ 4,0%	+ 18,5%
CAMPANIA	236 €	253 €	253 €	+ 0,0%	+ 7,1%
EMILIA R.	368 €	397 €	403 €	+ 1,7%	+ 9,6%
FRIULI V.G.	299 €	341 €	354 €	+ 3,8%	+ 18,4%
LAZIO	375 €	441 €	468 €	+ 6,1%	+ 24,9%
LIGURIA	277 €	371 €	387 €	+ 4,3%	+ 39,7%
LOMBARDIA	237 €	280 €	295 €	+ 5,1%	+ 24,4%
MARCHE	394 €	445 €	455 €	+ 2,3%	+ 15,5%
MOLISE	116 €	184 €	184 €	+ 0,0%	+ 59,3%
PIEMONTE	284 €	321 €	338 €	+ 5,2%	+ 19,1%

PUGLIA	358 €	393 €	400 €	+ 1,9%	+ 11,9%
SARDEGNA	325 €	386 €	409 €	+ 5,9%	+ 25,6%
SICILIA	324 €	370 €	381 €	+ 3,0%	+ 17,5%
TOSCANA	477 €	535 €	549 €	+ 2,5%	+ 15,0%
UMBRIA	162 €	211 €	230 €	+ 9,0%	+ 42,5%
TRENTINO	394 €	450 €	479 €	+ 6,4%	+ 21,7%
VALLE A.	218 €	218 €	218 €	+ 0,0%	+ 0,0%
VENETO	293 €	330 €	344 €	+ 4,3%	+ 17,4%
TOTALE	318 €	363 €	377 €	+ 3,6%	+ 18,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Oltre che tra le regioni, evidenti differenze di spesa continuano ad esistere anche all'interno delle stesse regioni. Ad esempio, nel Lazio, tra Frosinone e Rieti intercorre una differenza di 359 euro. Altri esempi di simile portata si possono riscontrare in Sicilia, Lombardia, Toscana, Calabria e Emilia Romagna. Tutti i capoluoghi della Toscana, ad esclusione di Carrara e Lucca, rientrano nelle 10 spese più elevate. Gli altri capoluoghi (Frosinone, Enna) provengono da regioni del centro e del meridione.

I capoluoghi di provincia con le 10 spese più elevate - ipotesi B (150 metri cubi)

Le 10 spese più elevate			
Capoluogo	Spesa SII 2023	Capoluogo	Spesa SII 2022
Frosinone	€ 666 ↑	Enna	€ 680
Pisa	€ 622 ↑	Frosinone	€ 639
Grosseto	€ 617 ↑	Grosseto	€ 608
Siena	€ 617 ↑	Siena	€ 608
Enna	€ 608 ↑	Pisa	€ 605
Arezzo	€ 552 =	Arezzo	€ 552
Massa	€ 551 ↑	Massa	€ 536
Livorno	€ 549 ↑	Livorno	€ 535
Firenze	€ 549 ↑	Firenze	€ 533
Pistoia - Prato	€ 549 ↑	Pistoia - Prato	€ 533

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

I capoluoghi che invece si posizionano nelle 10 spese più contenute sono localizzati per metà nelle aree settentrionali e per l'altra metà in quelle meridionali.

I capoluoghi di provincia con le 10 spese più basse - Ipotesi B (150 metri cubi)

Le 10 spese più basse				
CAPOLUOGO	SPESA SII 2023		SPESA SII 2022	
Milano	€ 152 ↑		Milano	€ 143
Cosenza	€ 156 =		Cosenza	€ 156
Trento	€ 179 ↑		Trento	€ 160
Campobasso	€ 184 =		Campobasso	€ 184
Isernia	€ 184 =		Isernia	€ 184
Monza	€ 217 ↑		Monza	€ 206
Aosta	€ 218 =		Aosta	€ 218
Catanzaro	€ 222 =		Catanzaro	€ 222
Caserta	€ 229 =		Caserta	€ 229
Bergamo	€ 236 =		Bergamo	€ 236

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024



Quanto risparmia la nostra famiglia se consuma 150 metri cubi annui invece di 182?

Nell'ipotesi in cui la nostra famiglia di riferimento (3 componenti) passi da un consumo di 182 metri cubi annui ad uno di 150 metri cubi annui, potrebbe risparmiare in media il 27% circa ossia 101 euro. La percentuale di risparmio possibile varia ovviamente a seconda dell'area geografica di riferimento e della specifica regione.

Risparmio medio per Area geografica, anno 2023

AREA	SPEA SII 182 MC	SPEA SII 150 MC	RISPARMIO IN €	RISPARMIO %
NORD	427 €	340 €	87 €	25,6%
CENTRO	650 €	503 €	147 €	29,2%
SUD E ISOLE	650 €	341 €	92 €	27,0%
ITALIA	478 €	377 €	101 €	26,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

REGIONE	SPESSA SII 182 MC	SPESSA SII 182 MC	RISPARMIO IN €	RISPARMIO %
ABRUZZO	444 €	367 €	€ 77	21,0%
BASILICATA	436 €	345 €	€ 91	26,4%
CALABRIA	349 €	285 €	€ 64	22,5%
CAMPANIA	320 €	253 €	€ 67	26,5%
EMILIA R.	517 €	403 €	€ 114	28,3%
FRIULI VG	436 €	354 €	€ 82	23,2%
LAZIO	583 €	468 €	€ 115	24,6%
LIGURIA	495 €	387 €	€ 108	27,9%
LOMBARDIA	365 €	295 €	€ 70	23,7%
MARCHE	573 €	455 €	€ 118	25,9%
MOLISE	226 €	184 €	€ 42	22,8%
PIEMONTE	420 €	338 €	€ 82	24,3%
PUGLIA	510 €	400 €	€ 110	27,5%
SARDEGNA	533 €	409 €	€ 124	30,3%
SICILIA	494 €	381 €	€ 113	29,7%
TOSCANA	732 €	549 €	€ 183	33,3%
TRENTINO	278 €	230 €	€ 48	20,9%
UMBRIA	594 €	479 €	€ 115	24,0%
VALLE A	273 €	218 €	€ 55	25,2%
VENETO	435 €	344 €	€ 91	26,5%
ITALIA	478 €	377 €	€ 101	26,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024



2.3 • IL BONUS SOCIALE IDRICO E I BONUS INTEGRATIVI LOCALI

Bonus Sociale Idrico

È una misura introdotta a partire dal 2018 per ridurre la spesa per il servizio di acquedotto delle famiglie in condizioni di disagio economico e sociale. Riportiamo di seguito tutte le informazioni utili così come disponibili sul sito di ARERA.

I requisiti per poter beneficiare del bonus idrico afferiscono la situazione reddituale e la tipologia di fornitura. Il cittadino/nucleo familiare deve risultare in condizione di disagio economico, ossia deve:

- **appartenere ad un nucleo familiare con indicatore ISEE non superiore a 9.530 euro;**
- **oppure, appartenere ad un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro;**
- **oppure, appartenere ad un nucleo familiare titolare di Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza.**

Uno dei componenti del nucleo familiare ISEE deve risultare intestatario di un contratto di fornitura per uso domestico residente attivo (ossia l'erogazione del servizio deve essere in corso o temporaneamente sospeso per morosità). In alternativa, uno dei componenti del nucleo familiare ISEE deve usufruire, in locali adibiti ad abitazioni a carattere familiare, di una fornitura idrica condominiale (centralizzata) per uso civile e attiva.

Per attivare il procedimento di riconoscimento automatico dei bonus sociali agli aventi diritto è necessario e sufficiente presentare la DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) ogni anno e ottenere un'attestazione di ISEE entro la soglia di accesso ai bonus, oppure risultare titolari di Reddito/Pensione di cittadinanza.

Rispetto al suo ammontare, il bonus sociale idrico garantisce la fornitura gratuita di 18,25 metri cubi di acqua su base annua (pari a 50 litri/abitante/giorno) per ogni componente della famiglia anagrafica dell'utente. Il bonus garantirà, ad esempio, ad una famiglia di 3 persone di non dover pagare circa 55 metri cubi di acqua all'anno.

La quantità dei 18,25 metri cubi di acqua è stata individuata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2016, come quella minima necessaria per assicurare il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona. Il valore del bonus idrico, a differenza di quello del bonus elettrico e gas, non è uguale per tutti gli utenti (in quanto la tariffe idriche non sono uniche a livello nazionale), ma differisce in base all'area geografica in cui si trova la fornitura agevolata.

Dunque, per individuare quale sia il valore dell'agevolazione, gli utenti dovranno consultare il sito del proprio gestore idrico, verificare quali siano le tariffe applicate per il servizio idrico e calcolare l'importo del bonus a cui hanno diritto moltiplicando 18,25 metri cubi per il numero di componenti della famiglia anagrafica e per la somma delle seguenti tariffe:

- **tariffa agevolata determinata per la quantificazione della quota variabile del corrispettivo di acquedotto;**
- **tariffa di fognatura individuata per la quantificazione della quota variabile del corrispettivo di fognatura;**
- **tariffa di depurazione individuata per quantificazione della quota variabile del corrispettivo di depurazione.**

Per quanto riguarda il ricevimento del bonus, il gestore territorialmente competente, verificati i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa, è tenuto ad applicare il bonus sociale idrico nella prima fattura emessa nei confronti dell'utente finale.



Simulazione del Bonus Sociale Idrico per una famiglia di 3 componenti

Con riferimento alle tariffe del 2023 abbiamo provato a simulare l'importo del bonus spettante ad una famiglia tipo di tre componenti in possesso dei requisiti richiesti per accedere alla misura.

In media il bonus sarebbe di 104 euro e costituirebbe un risparmio medio del 22 o del 27% a seconda che si consideri un consumo annuo di 182 metri cubi o di 150 metri cubi.

Spesa annua al lordo e al netto del bonus idrico, anno 2023

	Spesa totale 2023 al lordo del bonus		Bonus idrico 2023	Spesa totale 2023 al netto del bonus	
	Consumo 182 mc	Consumo 150 mc	Nucleo familiare 3 componenti	Consumo 182 mc	Consumo 150 mc
Abruzzo	444 €	367 €	€ 116	328 €	251 €
Basilicata	436 €	345 €	€ 88	348 €	257 €
Calabria	349 €	285 €	€ 84	265 €	201 €
Campania	320 €	253 €	€ 75	245 €	178 €
Emilia R.	517 €	403 €	€ 120	397 €	283 €
Friuli VG	436 €	354 €	€ 98	338 €	256 €
Lazio	583 €	468 €	€ 130	453 €	338 €
Liguria	495 €	387 €	€ 121	374 €	266 €
Lombardia	365 €	295 €	€ 86	279 €	209 €
Marche	573 €	455 €	€ 119	454 €	336 €
Molise	226 €	184 €	€ 56	170 €	128 €
Piemonte	420 €	338 €	€ 92	328 €	246 €
Puglia	510 €	400 €	€ 98	412 €	302 €
Sardegna	533 €	409 €	€ 114	419 €	295 €
Sicilia	494 €	381 €	€ 98	396 €	283 €
Toscana	732 €	549 €	€ 141	591 €	408 €
Trentino	278 €	230 €	€ 48	230 €	182 €
Umbria	594 €	479 €	€ 138	456 €	341 €
Valle A.	273 €	218 €	€ 67	206 €	151 €
Veneto	435 €	344 €	€ 100	335 €	244 €
Italia	478 €	377 €	€ 104	374 €	273 €

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

BONUS INTEGRATIVO

È un'agevolazione migliorativa stabilita a livello locale: può comportare il riconoscimento di un beneficio economico aggiuntivo o diverso rispetto al bonus acqua. Ad esempio l'Ente di governo dell'Ambito (EGA) competente per il proprio territorio può decidere di riconoscere all'utente finale, a parità di condizioni di ammissione, un bonus acqua maggiore rispetto a quanto previsto a livello nazionale o può modificare in meglio le condizioni di ammissione innalzando la soglia massima di ISEE prevista. I requisiti di ammissione e la quantificazione del bonus integrativo sono pertanto decisi a livello locale e possono differire da quanto stabilito a livello nazionale.



3. CONSUMI, DISSERVIZI E LIVELLI DI SODDISFAZIONE DEI CITTADINI

3.1 • CONSUMO DI ACQUA: UN MODELLO INSOSTENIBILE

Il servizio idrico è caratterizzato da una Nel 2020 è andato perso il 36,2% dell'acqua immessa in rete nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e il 42% se consideriamo l'intero territorio. Sono 236 i litri per abitante erogati ogni giorno nelle reti di distribuzione dei capoluoghi di provincia/città metropolitana.

In 11 Comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, tutti nel Mezzogiorno, sono state adottate misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua.

Questi sono pochi dati, già anticipati nel rapporto, che riproponiamo qui in estrema sintesi per disegnare il quadro all'interno del quale ci muoviamo, a livello nazionale, quando parliamo di consumo di acqua e di quanto sia importante lavorare concretamente per la sostenibilità della risorsa idrica.

I cambiamenti climatici stanno avendo un impatto significativo sulla disponibilità di acqua in Italia, con conseguenze sempre più evidenti sulle risorse idriche del paese. Le temperature in aumento e la diminuzione delle precipitazioni stanno portando a una situazione di crisi idrica sempre più diffusa, con gravi conseguenze per l'agricoltura, l'industria e la vita quotidiana dei cittadini.

Le scarse precipitazioni e la crescente evaporazione stanno portando a una diminuzione delle riserve idriche, con fiumi che si prosciugano e laghi che vengono prosciugati. Le siccità ricorrenti stanno mettendo a dura prova le risorse idriche del paese, con un'importante diminuzione della disponibilità di acqua sia per uso domestico che agricolo.

Le conseguenze di questo peggioramento della disponibilità di acqua sono molteplici: la scarsità di risorse idriche porta a una diminuzione della produttività agricola, con gravi conseguenze per l'economia rurale e per la sicurezza alimentare del paese. Inoltre, l'industria e la produzione energetica sono fortemente colpite dalla mancanza di acqua, con conseguenze dirette sull'economia nazionale.

Per affrontare questa emergenza, è necessario adottare misure concrete per salvaguardare le risorse idriche del paese e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. È fondamentale investire in infrastrutture idriche moderne e sostenibili, promuovere pratiche agricole più efficienti e sostenibili e sensibilizzare la popolazione sull'importanza del risparmio idrico.

Solo affrontando con determinazione la crisi idrica e i cambiamenti climatici sarà possibile garantire un futuro sostenibile per l'Italia e per le generazioni future. È necessario agire ora, prima che sia troppo tardi.

Allargando la prospettiva a livello globale, come si legge nell'UN World Water report 2020, dedicato alla risorsa idrica e al

cambiamento climatico, nel corso degli ultimi cento anni l'utilizzo globale di acqua è cresciuto di sei volte – una crescita che proseguirà costantemente ad un tasso pari a circa l'1% annuo in conseguenza dell'incremento della popolazione, dello sviluppo economico e del cambiamento dei modelli di consumo. Congiuntamente ad approvvigionamenti idrici sempre più incerti e irregolari, i cambiamenti climatici aggraveranno la situazione nelle regioni già sottoposte a stress idrico, generando inoltre stress idrico anche in quelle regioni in cui le risorse sono attualmente abbondanti.

Come si legge nel rapporto, la scarsità d'acqua, dovuta ai cambiamenti climatici, potrà avere impatti notevoli sulla salute umana, sull'agricoltura e l'alimentazione, ma anche sull'industria e la produzione di energia e, in generale, sugli insediamenti umani.

Le sfide dello sviluppo, dello sradicamento della povertà e della sostenibilità, così come ci ricordano diversi obiettivi dell'Agenda ONU 2030, e in particolare il goal 6, sono strettamente correlate con le strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare attraverso l'acqua.

Ciò premesso, è fondamentale adottare comportamenti di consumo più consapevoli, a partire dalla reale percezione dei nostri consumi (sprechi), e pretendere una governance del servizio che ne massimizzi l'efficienza in ogni sua fase così da ridurre gli sprechi e favorire in maniera sempre maggiore il riutilizzo.



3.2 • SODDISFAZIONE DELLE FAMIGLIE ITALIANE E DISSERVIZI

Secondo dati Istat, sono allacciate alla rete idrica comunale circa 25 milioni di famiglie italiane, pari al 95,8% sul numero totale. Nel 2022, l'86% (stabile rispetto all'anno precedente) delle famiglie allacciate si dichiarano molto (22%) o abbastanza soddisfatte (64%) del servizio idrico, contro un 14% poco o per niente soddisfatto.

I livelli di soddisfazione espressi dalle famiglie italiane diminuiscono spostandosi dalle aree del Nord Est (93,4%) e Nord Ovest (91,9%) verso il Centro (85,6%) e quindi al Sud (79,7%) e nelle Isole (69,2%).

Per la valutazione dei livelli di soddisfazione gli indicatori adottati da Istat sono:

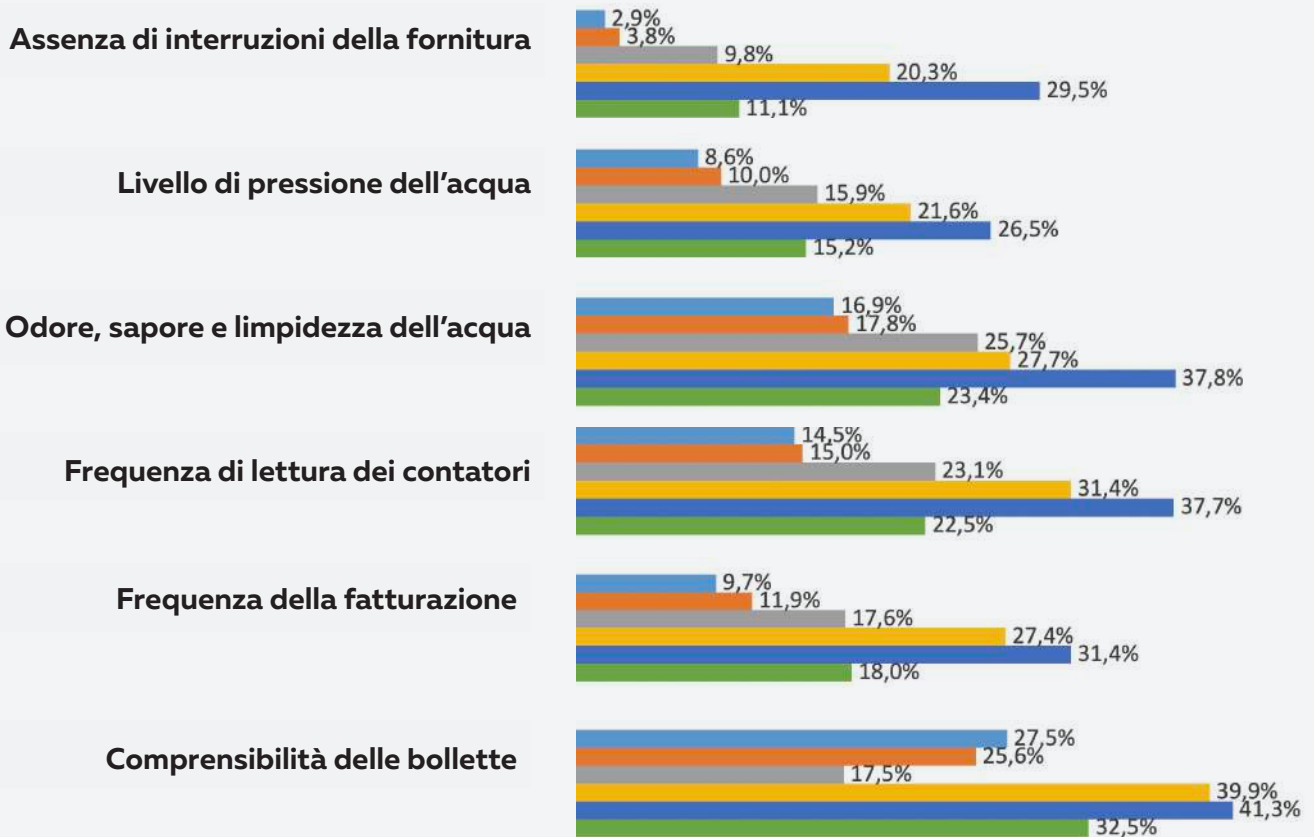
- **ASSENZA DI INTERRUZIONI DELLA FORNITURA;**
- **LIVELLO DI PRESSIONE DELL'ACQUA;**
- **ODORE, SAPORE E LIMPIDEZZA DELL'ACQUA;**
- **FREQUENZA DI LETTURA DEI CONTATORI;**
- **FREQUENZA DELLA FATTURAZIONE;**
- **COMPRESIBILITÀ DELLE BOLLETTE.**



Gli indicatori rispetto ai quali le famiglie italiane si dichiarano poco o per niente soddisfatte riguardano in particolare la questione della fatturazione e della trasparenza delle bollette.

Realtà totalmente in linea con le problematiche principali segnalate dai cittadini ai nostri servizi di tutela e che annoverano per ordine di priorità le seguenti criticità:

PERCENTUALI DI FAMIGLIE POCO O PER NIENTE SODDISFATTE PER TIPOLOGIA DI INDICATORE E AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023



Nord Est



Nord Ovest



Centro



Sud



Isole



Italia

- fatturazione di consumi prescritti;
- richieste di sgravio per perdite occulte;
- errata fatturazione;
- consumi stimati e successivi conguagli onerosi;
- trattamento delle morosità;
- difficoltà nella lettura e comprensione delle voci in bolletta;

- solleciti per pagamenti non dovuti;
- riconoscimento e incasso dei rimborsi;
- mancata fatturazione;
- funzionamento del contatore;
- problemi di voltura/subentro;
- potabilità dell'acqua.

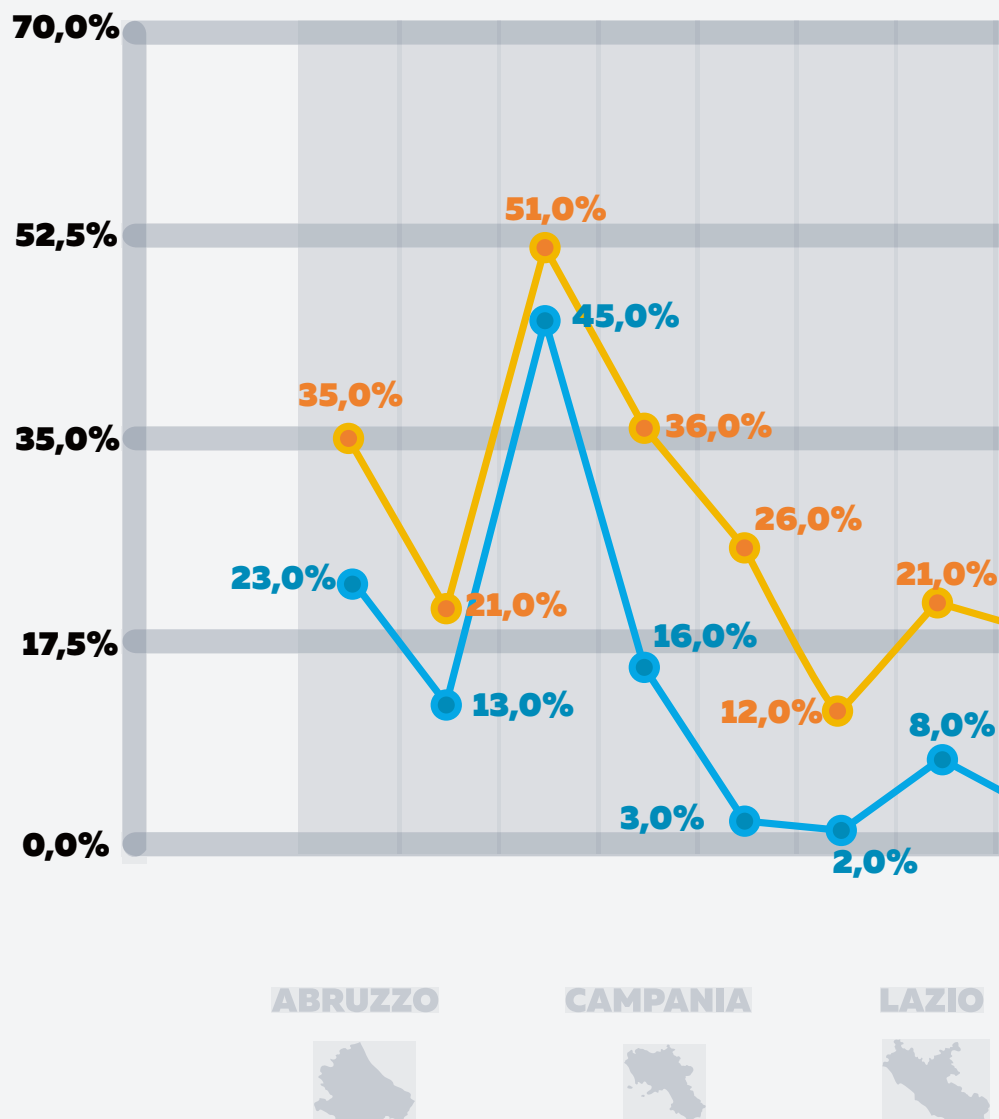
Altra questione rilevante ai fini della soddisfazione o meno delle famiglie italiane riguarda la qualità e le caratteristiche organolettiche (odore, sapore, limpidezza) della risorsa acqua ai fini del consumo umano.

I dati Istat ci dicono che in media circa una famiglia su 4 è poco o per niente soddisfatta a riguardo, con situazioni di maggiore criticità al Sud e soprattutto nelle Isole dove il 58,3% di esse dichiarano di non fidarsi a bere acqua del rubinetto, a fronte di una media nazionale del 29,4%, comunque alta. Ciò spiega in parte perché gli italiani siano i primi consumatori di acqua in bottiglia in Europa (con una media annua di 208 litri pro capite) e secondi al mondo dopo il Messico (che detiene un media annua pro capite di 244 litri).

L'ultimo aspetto attiene alla questione delle interruzioni della fornitura in termini di razionamento dell'erogazione dell'acqua in termini di riduzione del servizio o sospensione dello stesso.

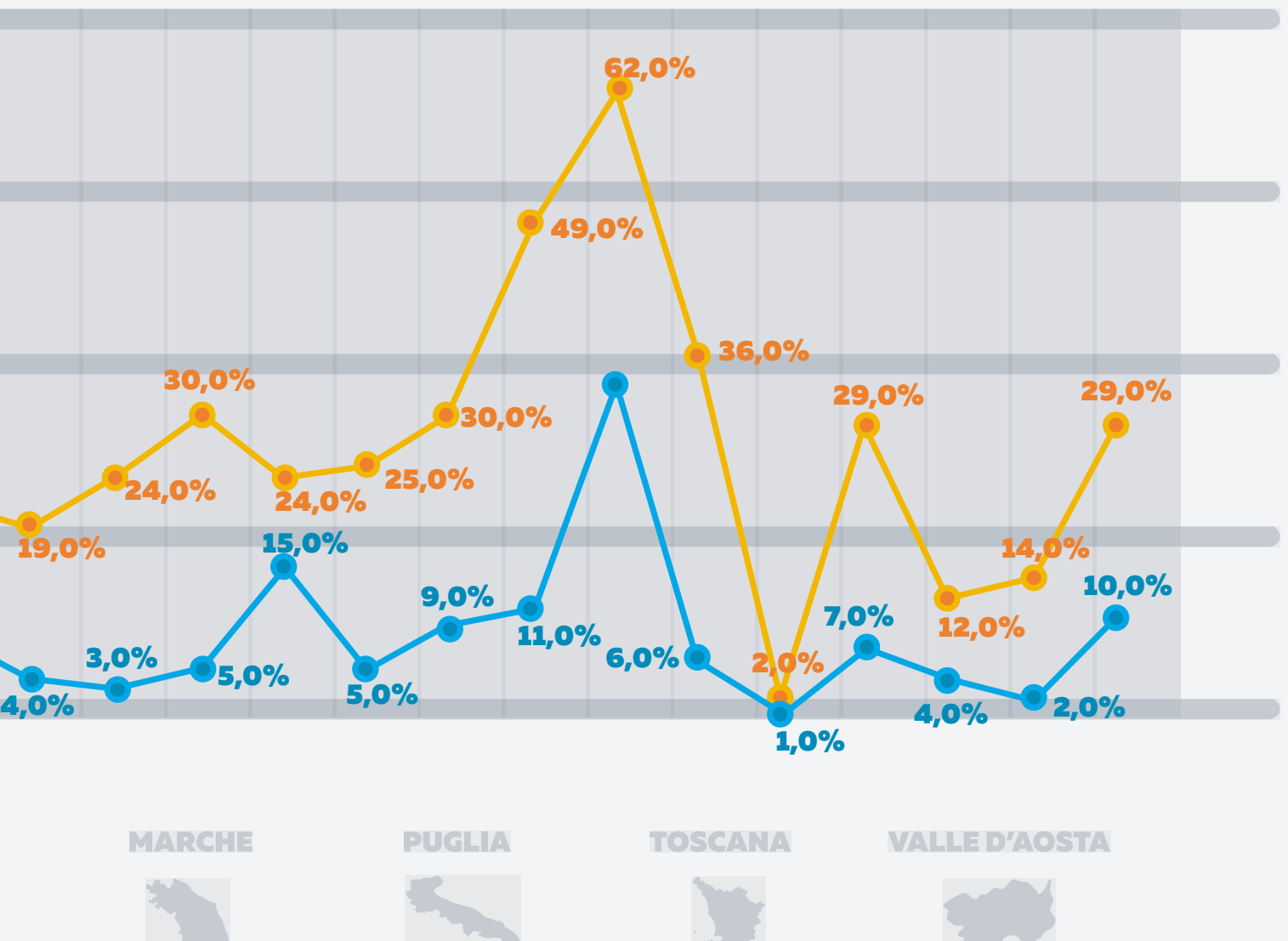
IRREGOLARITÀ NELL'EROGAZIONE DI ACQUA

NON SI FIDANO A BERE ACQUA DEL RUBINETTO



La fornitura irregolare del servizio, oltre alle problematiche di accesso al servizio, incide negativamente in molti casi anche sui livelli di fiducia dei cittadini nei confronti dell'acqua di rubinetto, come si può evincere dal grafico sottostante nel quale sono riportati i valori dei due indicatori misurati dall'Istat per l'anno 2022.

Ovviamente risaltano in modo particolare i dati della Sicilia dove a fronte del 33% di famiglie che lamenta irregolarità nella fornitura del servizio il 62% non si fida a bere acqua di rubinetto. Seguono la Calabria e la Campania mentre non sembra riscontrarsi la stessa logica nelle Marche, in Toscana e nell'Umbria dove a basse percentuali di famiglie che lamentano irregolarità nella fornitura corrispondono percentuali elevate di famiglie che dichiarano di non fidarsi a bere l'acqua del rubinetto.



APPENDICE DATI REGIONALI



REGIONE ABRUZZO

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Chieti	422 €	8,0%	21,2%	349 €	8,0%	24,1%	73 €	20,9%
L'Aquila	536 €	7,4%	28,6%	441 €	7,4%	37,0%	95 €	21,5%
Pescara	422 €	8,0%	21,2%	349 €	8,0%	24,1%	73 €	20,9%
Teramo	396 €	0,0%	0,4%	328 €	0,0%	0,6%	68 €	20,7%
MEDIA	444 €	5,9%	17,8%	367 €	5,9%	21,2%	77 €	21,0%

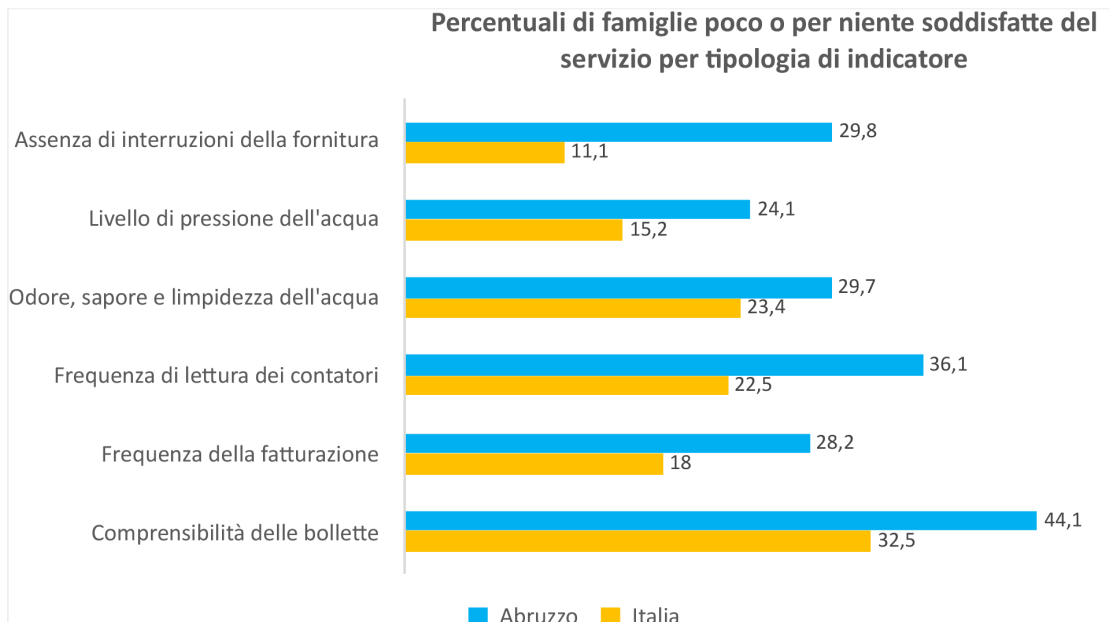
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Chieti	110 €	26,1%	31,5%
L'Aquila	142 €	26,5%	32,2%
Pescara	110 €	26,1%	31,5%
Teramo	102 €	25,8%	31,1%
Media	116 €	26,1%	31,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
L'Aquila	50,7%	68,3%
Chieti	71,7%	64,4%
Pescara	58,9%	56,8%
Teramo	28,6%	41,0%
Media	55,7%	59,8%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



REGIONE CAMPANIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Avellino	345 €	0,0%	3,7%	243 €	0,0%	4,3%	102 €	42,0%
Benevento	305 €	0,0%	4,2%	246 €	0,0%	4,2%	59 €	24,0%
Caserta	279 €	0,0%	4,6%	229 €	0,0%	4,6%	50 €	21,8%
Napoli	300 €	0,0%	4,2%	246 €	0,0%	4,2%	54 €	22,0%
Salerno	374 €	0,0%	15,8%	301 €	0,0%	17,2%	73 €	24,3%
Media	320 €	0,0%	6,6%	253 €	0,0%	7,1%	67 €	26,5%

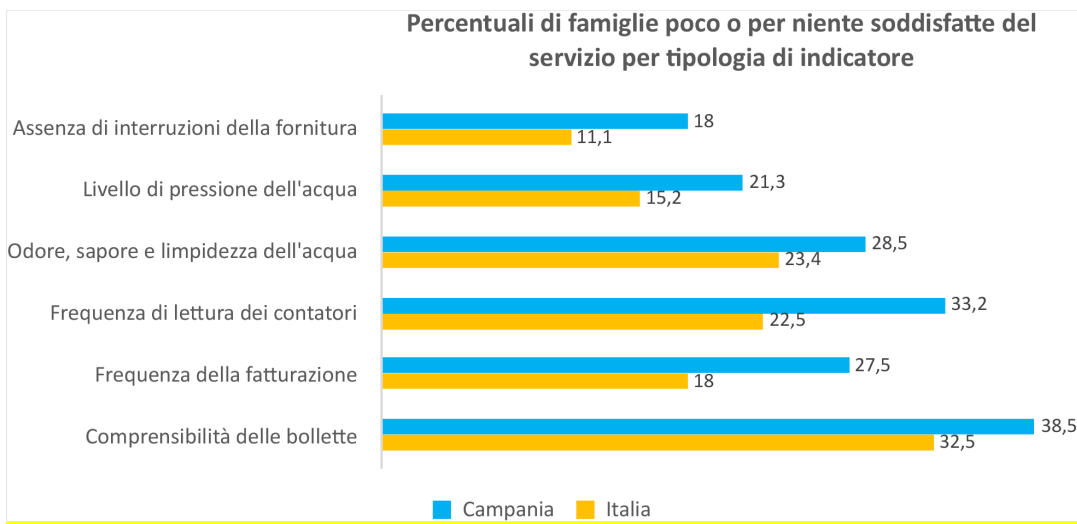
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024.

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Avellino	75 €	21,7%	30,9%
Benevento	72 €	23,6%	29,3%
Caserta	72 €	25,8%	31,4%
Napoli	70 €	23,3%	28,5%
Salerno	85 €	22,7%	28,2%
Media	75 €	23,4%	29,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024.

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Caserta	64,4%	42,6%
Napoli	27,4%	41,2%
Salerno	62,4%	55,5%
Benevento	58,7%	61,5%
Avellino	49,6%	55,9%
Media	39,2%	46,8%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024.



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE EMILIA ROMAGNA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Bologna	354 €	3,5%	15,2%	270 €	3,5%	15,5%	84 €	31,1%
Cesena	554 €	-1,2%	0,4%	431 €	-1,2%	0,6%	123 €	28,5%
Ferrara	587 €	4,6%	11,6%	465 €	4,6%	11,7%	122 €	26,2%
Forlì	554 €	-1,2%	0,4%	431 €	-1,2%	0,6%	123 €	28,5%
Modena	419 €	5,7%	19,6%	322 €	5,7%	19,8%	97 €	30,1%
Parma	579 €	3,4%	17,1%	462 €	3,4%	17,2%	117 €	25,3%
Piacenza	507 €	3,4%	16,6%	409 €	3,4%	16,7%	98 €	24,0%
Ravenna	515 €	-1,5%	-4,0%	384 €	-1,5%	-3,7%	131 €	34,1%
Reggio Emilia	498 €	-1,4%	7,1%	395 €	-1,3%	7,2%	103 €	26,1%
Rimini	606 €	3,2%	18,5%	466 €	3,2%	18,6%	140 €	30,0%
Media	517 €	1,7%	9,4%	403 €	1,7%	9,6%	114 €	28,3%

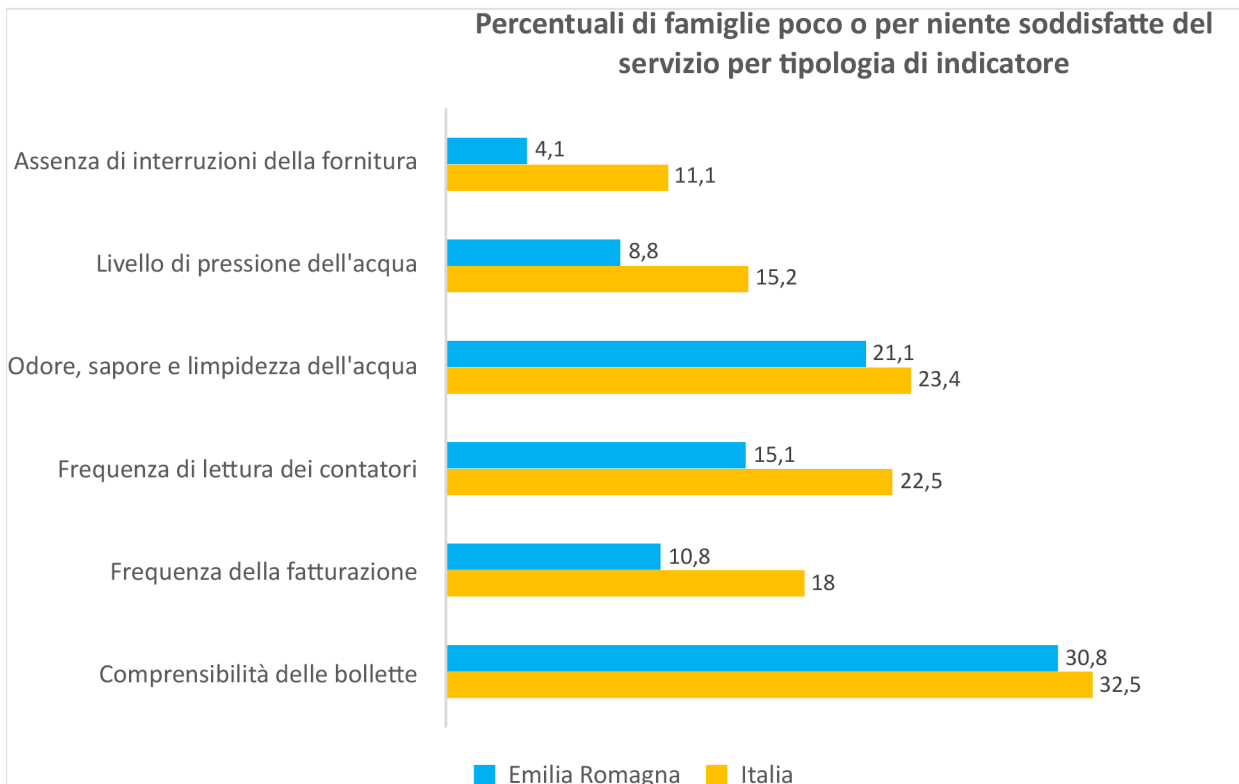
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Bologna	90 €	25,4%	33,3%
Cesena	124 €	22,4%	28,8%
Ferrara	147 €	25,0%	31,6%
Forlì	124 €	22,4%	28,8%
Modena	102 €	24,3%	31,7%
Parma	135 €	23,3%	29,2%
Piacenza	125 €	24,7%	30,6%
Ravenna	107 €	20,8%	27,9%
Reggio Emilia	116 €	23,3%	29,4%
Rimini	133 €	21,9%	28,5%
Media	120 €	23,2%	29,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Ravenna	24,1%	24,1%
Ferrara	40,2%	35,8%
Rimini	25,0%	25,0%
Parma	38,0%	42,9%
Forlì	26,3%	26,3%
Reggio Emilia	24,3%	29,4%
Piacenza	18,9%	32,1%
Bologna	27,8%	28,1%
Modena	36,7%	35,1%
Media	29,8%	31,3%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Gorizia	426 €	-2,6%	14,8%	352 €	-2,9%	14,8%	74 €	21,0%
Pordenone	379 €	6,4%	17,1%	308 €	6,4%	17,2%	71 €	23,1%
Trieste	584 €	5,7%	22,9%	473 €	5,7%	22,9%	111 €	23,5%
Udine	355 €	7,4%	18,5%	284 €	7,1%	17,3%	71 €	25,0%
Media	436 €	4,0%	18,7%	354 €	3,8%	18,4%	82 €	23,2%

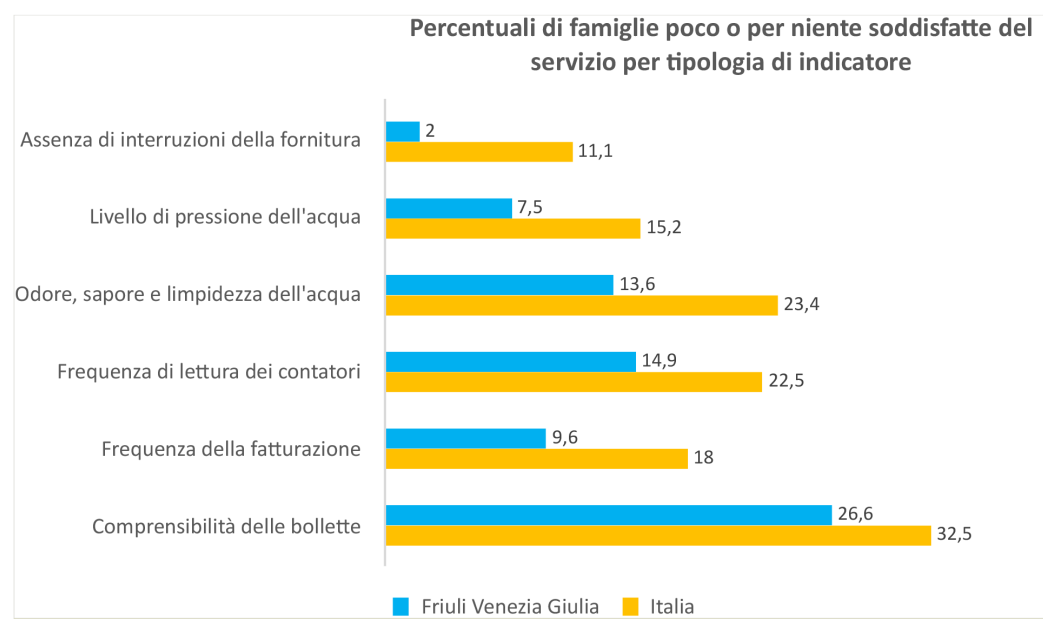
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Gorizia	94 €	22,1%	26,7%
Pordenone	82 €	21,6%	26,6%
Trieste	138 €	23,6%	29,2%
Udine	76 €	21,4%	26,8%
Media	98 €	22,5%	27,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Trieste	38,9%	38,3%
Gorizia	44,6%	39,1%
Pordenone	14,3%	51,6%
Udine	24,2%	39,5%
Media	34,0%	42,0%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE LAZIO

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Frosinone	867 €	4,3%	20,4%	666 €	4,3%	20,6%	201 €	30,2%
Latina	592 €	5,0%	25,1%	496 €	5,0%	25,1%	96 €	19,4%
Rieti	392 €	6,5%	23,7%	307 €	6,0%	22,4%	85 €	27,7%
Roma	448 €	8,4%	26,9%	372 €	9,1%	27,6%	76 €	20,4%
Viterbo	614 €	7,5%	30,6%	497 €	7,4%	30,3%	117 €	23,5%
Media	583 €	6,0%	24,9%	468 €	6,1%	24,9%	115 €	24,6%

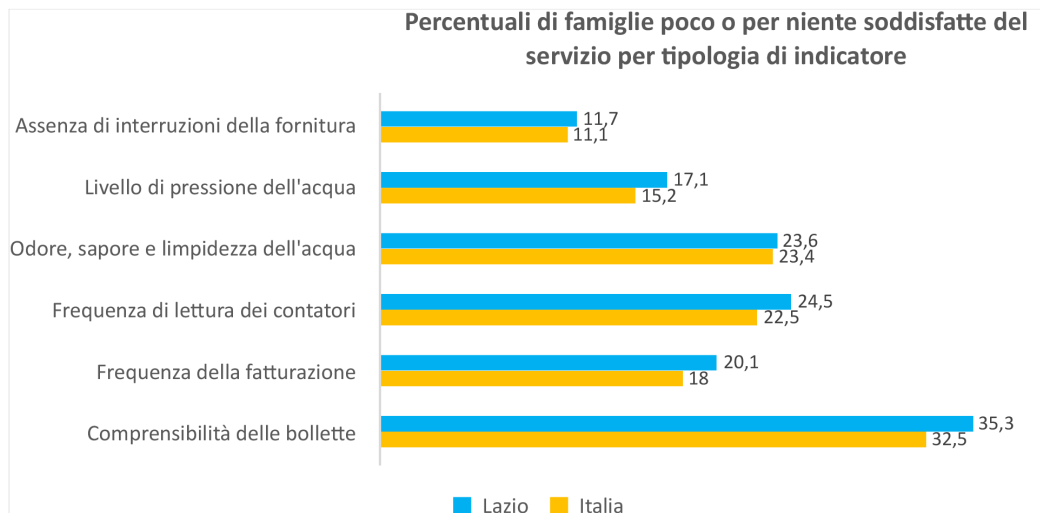
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Frosinone	182 €	21,0%	27,3%
Latina	144 €	24,3%	29,0%
Rieti	87 €	22,2%	28,3%
Roma	99 €	22,1%	26,6%
Viterbo	138 €	22,5%	27,8%
Media	130 €	22,3%	27,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Frosinone	53,6%	69,5%
Viterbo	34,4%	50,8%
Latina	70,1%	73,8%
Rieti	62,7%	60,6%
Roma	32,9%	41,4%
Media	36,1%	49,7%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE LIGURIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Genova	571 €	5,9%	23,5%	470 €	5,9%	23,5%	101 €	21,5%
Imperia	410 €	0,0%	88,0%	300 €	0,0%	110,1%	110 €	36,7%
La Spezia	528 €	3,0%	11,3%	410 €	3,0%	11,5%	118 €	28,8%
Savona	471 €	7,4%	67,6%	370 €	7,4%	69,7%	101 €	27,3%
Media	495 €	4,2%	37,9%	387 €	4,3%	39,7%	108 €	27,9%

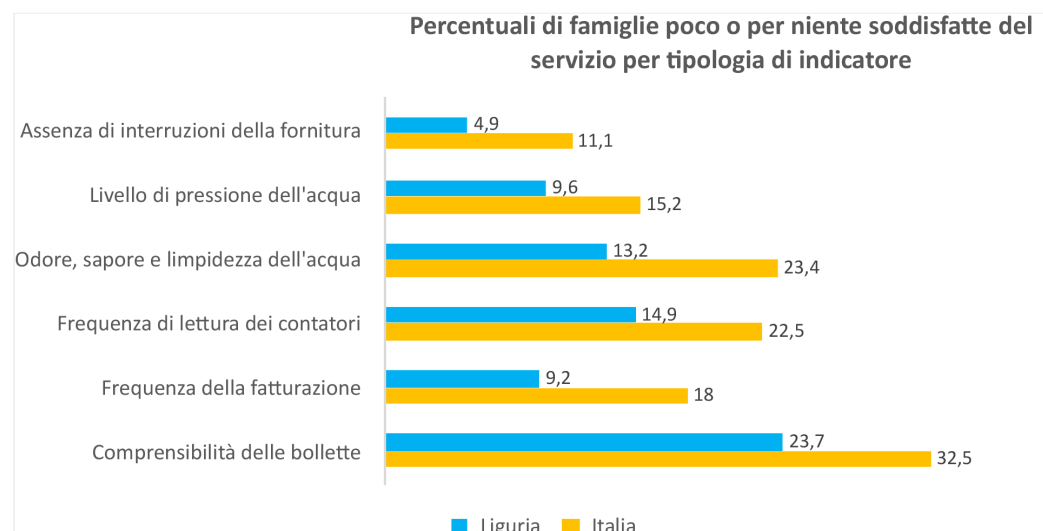
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Genova	145 €	25,4%	30,9%
Imperia	93 €	22,7%	31,0%
La Spezia	130 €	24,6%	31,7%
Savona	117 €	24,8%	31,6%
Media	121 €	24,4%	31,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
La Spezia	53,4%	56,4%
Genova	32,1%	35,2%
Savona	28,2%	34,8%
Imperia	24,0%	41,6%
Media	35,2%	40,1%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE LOMBARDIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Bergamo	298 €	0,0%	16,8%	236 €	0,0%	17,0%	62 €	26,3%
Brescia	457 €	0,5%	16,5%	351 €	0,5%	17,4%	106 €	30,2%
Como	409 €	8,0%	36,7%	327 €	7,9%	37,1%	82 €	25,1%
Cremona	415 €	7,9%	30,8%	326 €	7,9%	30,9%	89 €	27,3%
Lecco	448 €	5,1%	19,3%	366 €	5,1%	19,3%	82 €	22,4%
Lodi	358 €	3,7%	12,8%	288 €	3,7%	12,9%	70 €	24,3%
Mantova	403 €	3,4%	21,9%	333 €	3,3%	21,8%	70 €	21,0%
Milano	184 €	6,2%	32,5%	152 €	6,2%	32,4%	32 €	21,1%
Monza	265 €	5,4%	27,3%	217 €	5,4%	27,2%	48 €	22,1%
Pavia	396 €	7,2%	19,8%	326 €	7,2%	19,8%	70 €	21,5%
Sondrio	365 €	7,9%	24,6%	295 €	7,9%	24,6%	70 €	23,7%
Varese	384 €	6,3%	43,7%	317 €	6,3%	42,7%	67 €	21,1%
Media	365 €	5,1%	24,3%	295 €	5,1%	24,4%	70 €	23,7%

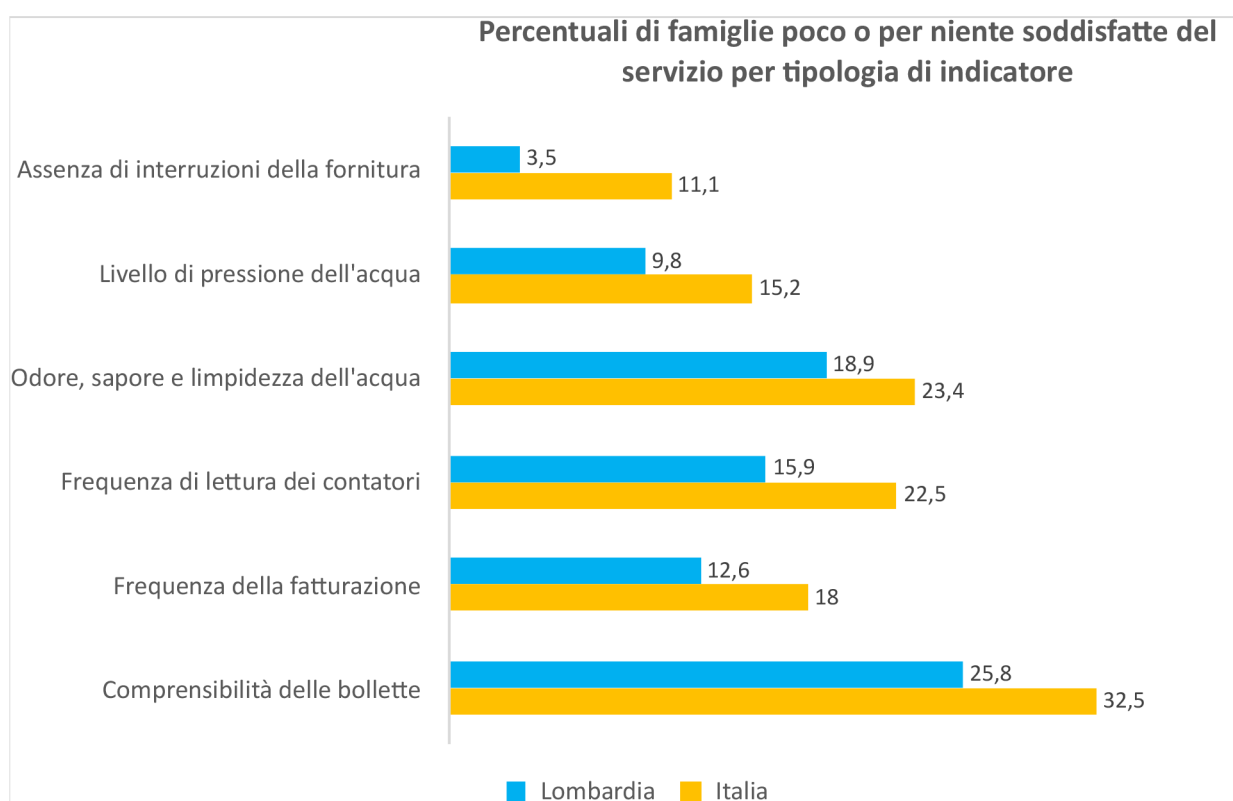
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Bergamo	66 €	22,1%	28,0%
Brescia	104 €	22,8%	29,6%
Como	83 €	20,3%	25,4%
Cremona	92 €	22,2%	28,2%
Lecco	113 €	25,2%	30,9%
Lodi	87 €	24,3%	30,2%
Mantova	92 €	22,8%	27,6%
Milano	52 €	28,3%	34,2%
Monza	63 €	23,8%	29,0%
Pavia	99 €	25,0%	30,4%
Sondrio	90 €	24,7%	30,5%
Varese	86 €	22,4%	27,1%
Media	86 €	23,6%	29,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Brescia	28,3%	42,2%
Pavia	11,8%	24,9%
Bergamo	23,5%	40,0%
Como	12,2%	38,6%
Cremona	25,8%	25,1%
Sondrio	17,9%	31,2%
Lecco	36,1%	49,1%
Mantova	16,0%	27,0%
Lodi	24,6%	30,6%
Varese	38,8%	39,5%
Milano	13,5%	17,6%
Monza	15,5%	26,0%
Media	17,3%	30,3%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE MARCHE

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Ancona	512 €	5,7%	18,5%	412 €	5,7%	18,6%	100 €	24,3%
Ascoli Piceno	546 €	7,2%	17,4%	444 €	7,2%	17,5%	102 €	23,0%
Fermo	546 €	7,2%	17,4%	444 €	7,2%	17,5%	102 €	23,0%
Macerata	511 €	4,4%	9,2%	412 €	-8,3%	9,2%	99 €	24,0%
Pesaro	662 €	1,7%	15,1%	509 €	1,7%	15,2%	153 €	30,1%
Urbino	662 €	1,7%	15,1%	509 €	1,7%	15,2%	153 €	30,1%
Media	573 €	4,4%	15,4%	455 €	2,3%	15,5%	118 €	25,9%

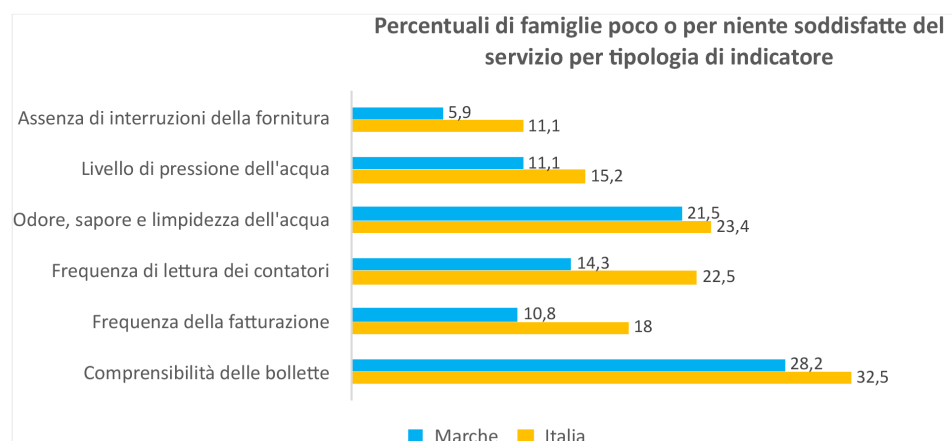
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Ancona	115 €	22,5%	27,9%
Ascoli Piceno	117 €	21,4%	26,4%
Fermo	117 €	21,4%	26,4%
Macerata	117 €	22,9%	28,4%
Pesaro	124 €	18,7%	24,4%
Urbino	124 €	18,7%	24,4%
Media	119 €	20,8%	26,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Fermo	24,8%	26,3%
Pesaro	40,6%	38,1%
Ancona	31,3%	34,9%
Macerata	9,8%	38,6%
Ascoli Piceno	24,8%	24,2%
Media	31,0%	34,3%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE MOLISE

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Campobasso	226 €	0,0%	28,1%	184 €	0,0%	32,6%	42 €	22,8%
Isernia	226 €	0,0%	94,5%	184 €	0,0%	99,4%	42 €	22,8%
Media	226 €	0,0%	54,5%	184 €	0,0%	59,3%	42 €	22,8%

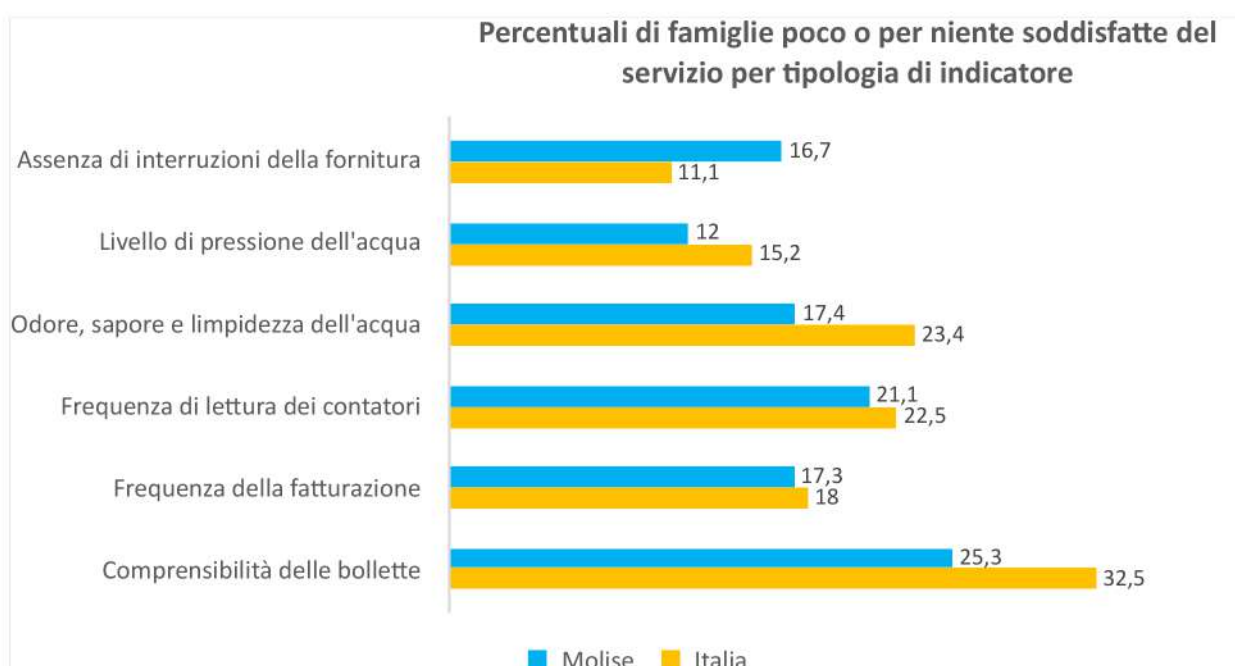
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Campobasso	56 €	24,8%	30,4%
Isernia	56 €	24,8%	30,4%
Media	56 €	24,8%	30,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Campobasso	55,6%	56,7%
Isernia	50,1%	38,8%
Media	54,2%	51,8%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE PIEMONTE

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Alessandria	392 €	4,7%	15,7%	317 €	4,7%	15,7%	75 €	23,7%
Asti	386 €	0,0%	3,3%	297 €	0,0%	3,5%	89 €	30,0%
Biella	533 €	5,7%	14,6%	438 €	5,7%	14,6%	95 €	21,7%
Cuneo	451 €	8,1%	29,8%	371 €	8,1%	29,8%	80 €	21,6%
Novara	359 €	5,5%	27,5%	288 €	5,4%	27,6%	71 €	24,7%
Torino	444 €	8,0%	28,2%	349 €	7,9%	28,3%	95 €	27,2%
Verbania	359 €	5,5%	27,5%	288 €	5,4%	27,6%	71 €	24,7%
Vercelli	436 €	3,3%	11,6%	353 €	3,3%	11,7%	83 €	23,5%
Media	420 €	5,1%	18,9%	338 €	5,2%	19,1%	82 €	24,3%

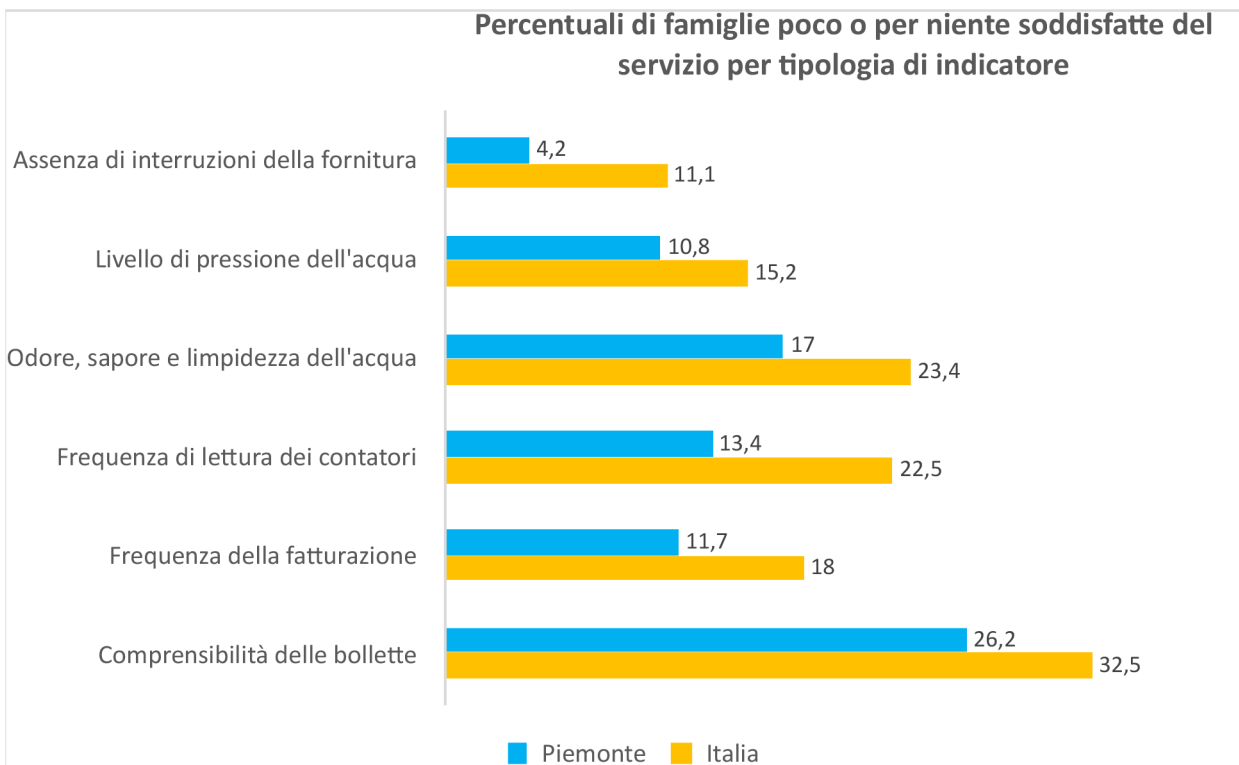
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Alessandria	86 €	21,9%	27,1%
Asti	69 €	17,9%	23,2%
Biella	118 €	22,1%	26,9%
Cuneo	109 €	24,2%	29,4%
Novara	75 €	20,9%	26,0%
Torino	107 €	24,1%	30,7%
Verbania	75 €	20,9%	26,0%
Vercelli	95 €	21,8%	26,9%
Media	92 €	21,9%	27,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Alessandria	35,8%	32,3%
Asti	24,0%	29,6%
Vercelli	21,0%	41,8%
Biella	12,8%	32,3%
Cuneo	31,7%	41,7%
Torino	26,7%	31,8%
Novara	32,5%	40,3%
Verbania	53,7%	46,8%
Media	28,3%	35,2%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE PUGLIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Bari	510 €	1,9%	8,0%	400 €	1,9%	11,9%	110 €	27,5%
Brindisi	510 €	1,9%	8,0%	400 €	1,9%	11,9%	110 €	27,5%
Foggia	510 €	1,9%	8,0%	400 €	1,9%	11,9%	110 €	27,5%
Lecce	510 €	1,9%	8,0%	400 €	1,9%	11,9%	110 €	27,5%
Taranto	510 €	1,9%	8,0%	400 €	1,9%	11,9%	110 €	27,5%
Media	510 €	1,9%	8,0%	400 €	1,9%	11,9%	110 €	27,5%

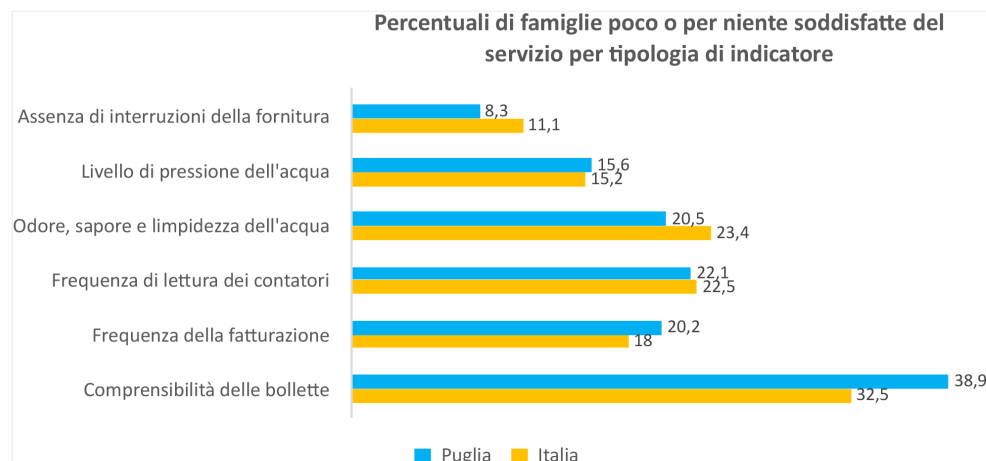
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Bari	98 €	19,2%	24,5%
Brindisi	98 €	19,2%	24,5%
Foggia	98 €	19,2%	24,5%
Lecce	98 €	19,2%	24,5%
Taranto	98 €	19,2%	24,5%
Media	98 €	19,2%	24,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Bari	45,6%	48,1%
Brindisi	31,0%	36,7%
Foggia	35,0%	41,3%
Lecce	19,1%	44,6%
Taranto	52,0%	43,5%
Media	42,0%	43,6%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE SARDEGNA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Cagliari	533 €	5,9%	25,6%	409 €	5,9%	25,6%	124 €	30,3%
Nuoro	533 €	5,9%	25,6%	409 €	5,9%	25,6%	124 €	30,3%
Oristano	533 €	5,9%	25,6%	409 €	5,9%	25,6%	124 €	30,3%
Sassari	533 €	5,9%	25,6%	409 €	5,9%	25,6%	124 €	30,3%
Media	533 €	5,9%	25,6%	409 €	5,9%	25,6%	124 €	30,3%

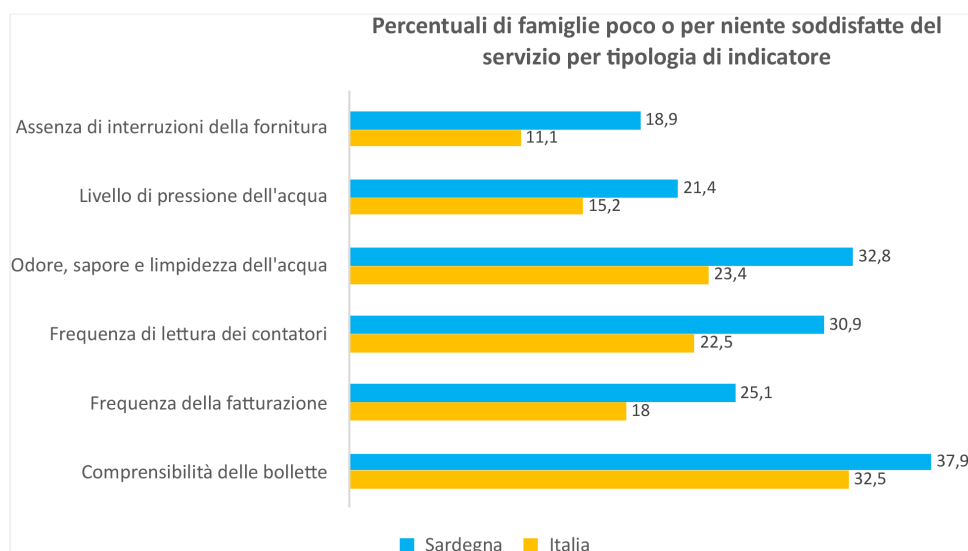
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		198 mc	150 mc
Cagliari	114 €	21,4%	27,9%
Nuoro	114 €	21,4%	27,9%
Oristano	114 €	21,4%	27,9%
Sassari	114 €	21,4%	27,9%
Media	114 €	21,4%	27,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Cagliari	53,5%	46,4%
Nuoro	52,0%	54,5%
Oristano	53,4%	60,3%
Sassari	62,9%	53,8%
Media	56,4%	51,3%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE SICILIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Agrigento	569 €	7,5%	19,1%	425 €	7,5%	19,4%	144 €	33,9%
Caltanissetta	683 €	1,2%	10,7%	483 €	1,1%	11,0%	200 €	41,4%
Catania	321 €	7,2%	38,1%	264 €	7,2%	41,6%	57 €	21,6%
Enna	766 €	8,1%	8,9%	608 €	-10,6%	9,0%	158 €	26,0%
Messina	337 €	7,2%	19,8%	272 €	7,2%	19,9%	65 €	23,9%
Palermo	478 €	7,9%	18,1%	371 €	7,8%	18,2%	107 €	28,8%
Ragusa	505 €	4,2%	13,7%	393 €	4,1%	13,4%	112 €	28,5%
Siracusa	408 €	7,0%	29,3%	302 €	6,9%	29,0%	106 €	35,1%
Trapani	375 €	14,1%	18,5%	309 €	14,1%	18,5%	66 €	21,4%
Media	494 €	6,7%	17,1%	381 €	3,0%	17,5%	113 €	29,7%

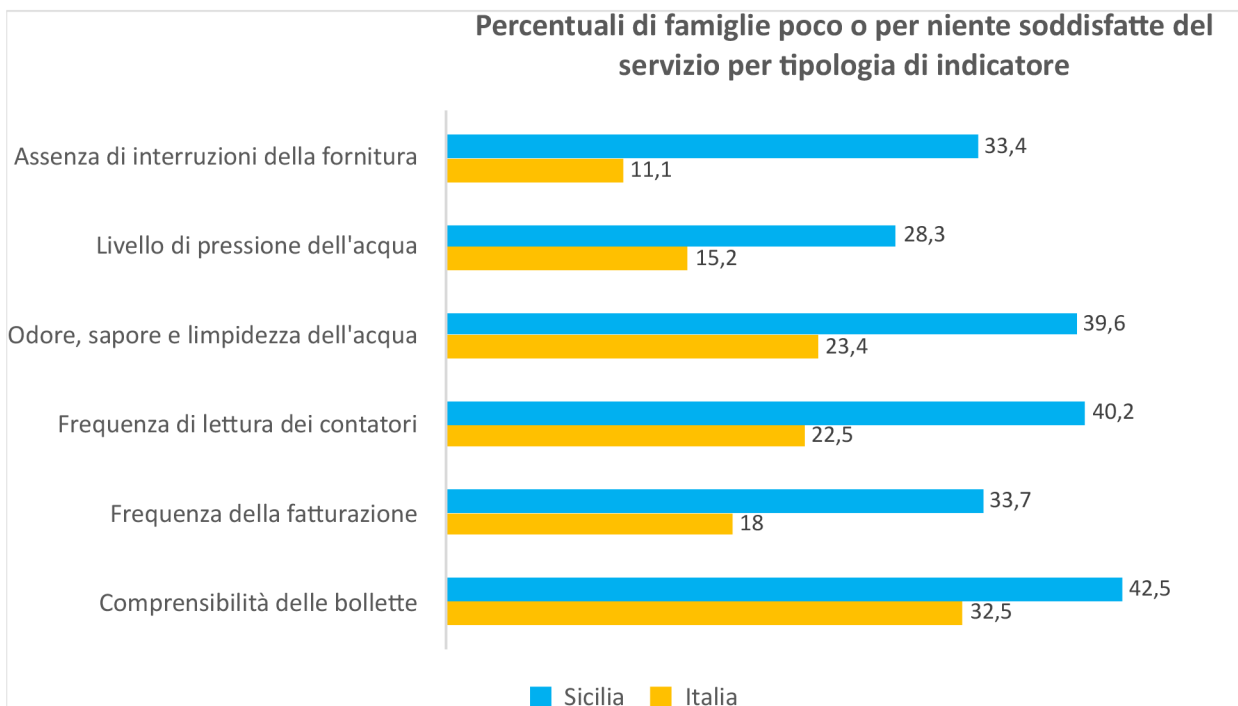
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Agrigento	101 €	17,8%	23,8%
Caltanissetta	134 €	19,6%	27,7%
Catania	74 €	23,1%	28,0%
Enna	141 €	18,4%	23,2%
Messina	77 €	22,8%	28,3%
Palermo	96 €	20,1%	25,9%
Ragusa	92 €	18,2%	23,4%
Siracusa	89 €	21,8%	29,5%
Trapani	77 €	20,5%	24,9%
Media	98 €	19,8%	25,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Caltanissetta	32,5%	39,1%
Ragusa	45,0%	63,0%
Agrigento	50,6%	49,2%
Siracusa	67,6%	60,0%
Messina	52,4%	44,4%
Catania	51,3%	55,4%
Palermo	49,3%	48,8%
Trapani	45,0%	52,4%
Enna	32,2%	49,7%
Media	51,5%	52,5%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE TOSCANA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Arezzo	769 €	0,0%	10,1%	552 €	0,0%	8,9%	217 €	39,3%
Carrara	600 €	2,8%	11,8%	461 €	2,8%	12,3%	139 €	30,2%
Firenze	743 €	3,0%	15,5%	549 €	3,0%	15,5%	194 €	35,3%
Grosseto	807 €	1,4%	11,2%	617 €	1,4%	12,5%	190 €	30,8%
Livorno	782 €	2,7%	11,8%	549 €	2,7%	12,3%	233 €	42,4%
Lucca	537 €	5,9%	30,2%	420 €	5,9%	30,1%	117 €	27,9%
Massa	718 €	2,8%	21,5%	551 €	2,8%	21,9%	167 €	30,3%
Pisa	801 €	2,8%	15,6%	622 €	2,8%	14,4%	179 €	28,8%
Pistoia	743 €	3,0%	15,5%	549 €	3,0%	15,5%	194 €	35,3%
Prato	743 €	3,0%	15,5%	549 €	3,0%	15,5%	194 €	35,3%
Siena	807 €	1,4%	11,2%	617 €	1,4%	12,5%	190 €	30,8%
Media	732 €	2,5%	14,8%	549 €	2,5%	15,0%	183 €	33,3%

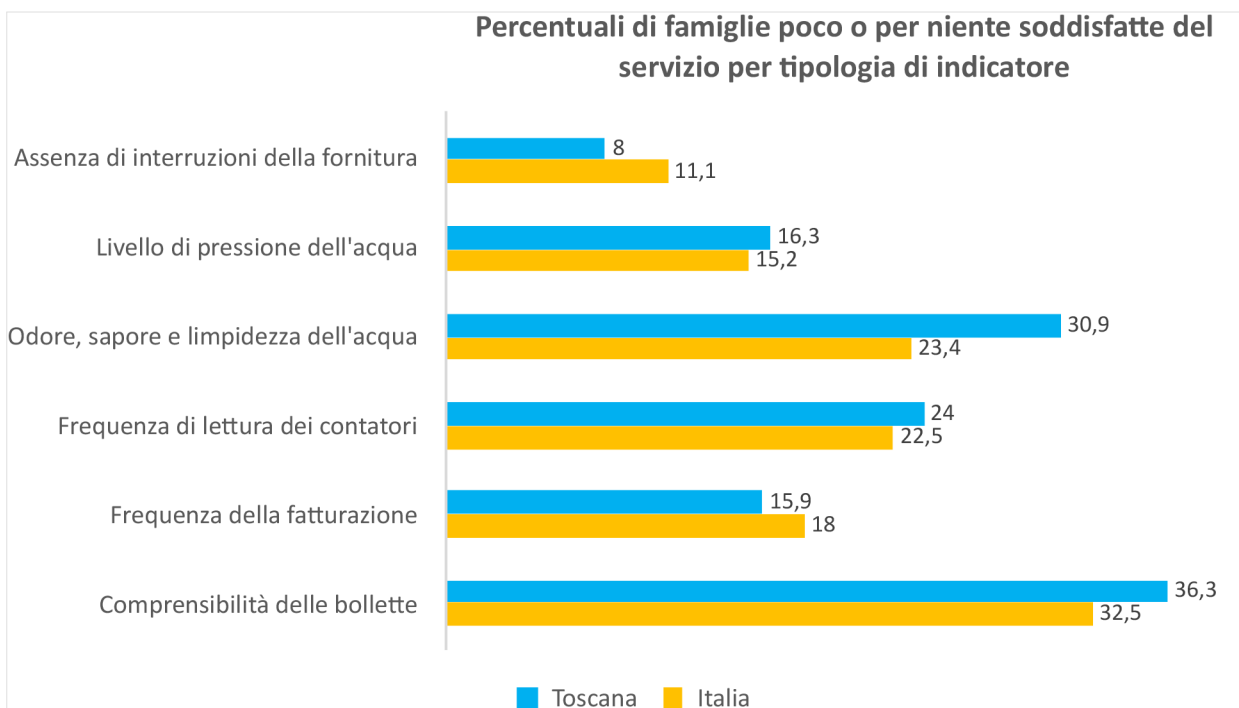
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Arezzo	140 €	18,2%	25,4%
Carrara	125 €	20,8%	27,1%
Firenze	126 €	17,0%	23,0%
Grosseto	168 €	20,8%	27,2%
Livorno	144 €	18,4%	26,2%
Lucca	105 €	19,6%	25,0%
Massa	149 €	20,8%	27,0%
Pisa	169 €	21,1%	27,2%
Pistoia	126 €	17,0%	23,0%
Prato	126 €	17,0%	23,0%
Siena	168 €	20,8%	27,2%
Media	141 €	19,3%	25,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Pisa	31,7%	38,4%
Grosseto	49,4%	52,5%
Siena	15,9%	35,5%
Livorno	13,5%	32,0%
Arezzo	20,4%	25,5%
Firenze	44,8%	40,2%
Pistoia	48,5%	42,7%
Prato	51,6%	49,4%
Massa	62,9%	55,8%
Lucca	29,4%	42,5%
Media	41,8%	41,6%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

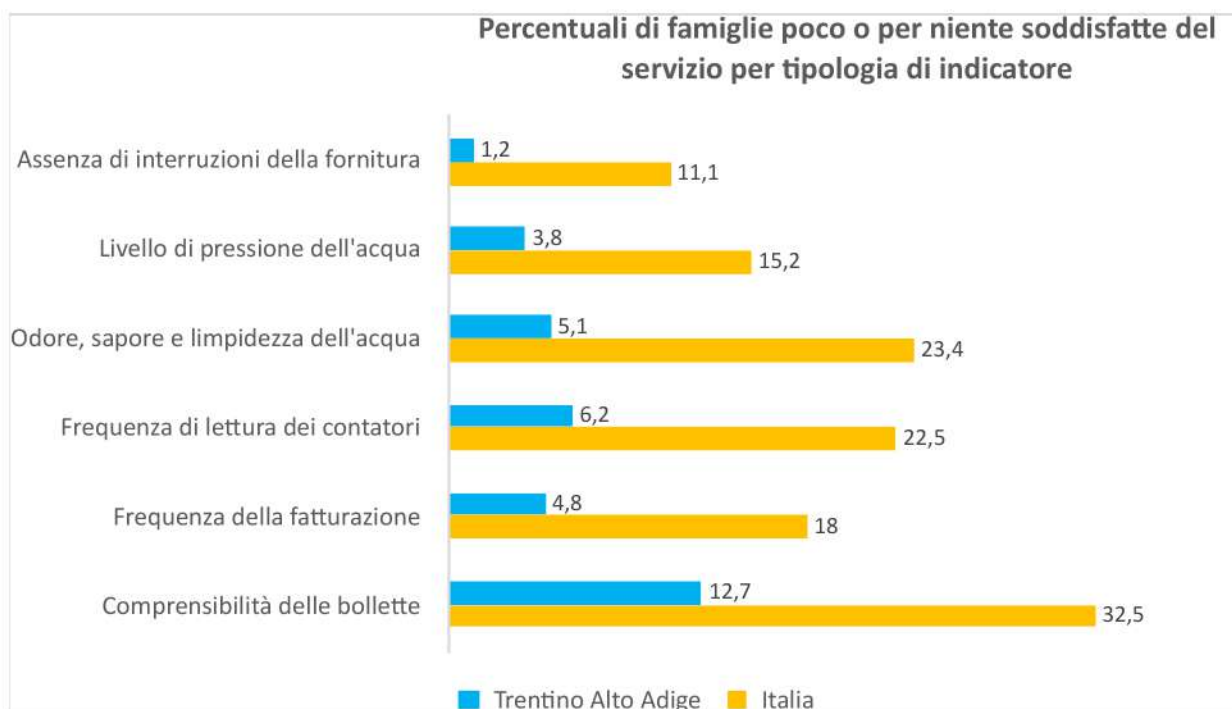
REGIONE TRENINO ALTO ADIGE

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Bolzano	344 €	7,2%	47,0%	282 €	7,2%	47,0%	62 €	22,0%
Trento	211 €	12,1%	37,1%	179 €	12,0%	35,9%	32 €	17,9%
Media	278 €	9,0%	43,1%	230 €	9,0%	42,5%	48 €	20,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Bolzano	32,5%	30,8%
Trento	19,3%	31,4%
Media	25,5%	31,2%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE UMBRIA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Perugia	576 €	6,9%	26,8%	477 €	6,9%	26,8%	99 €	20,8%
Terni	613 €	6,0%	17,0%	481 €	6,0%	17,1%	132 €	27,4%
Media	594 €	6,4%	21,5%	479 €	6,4%	21,7%	115 €	24,0%

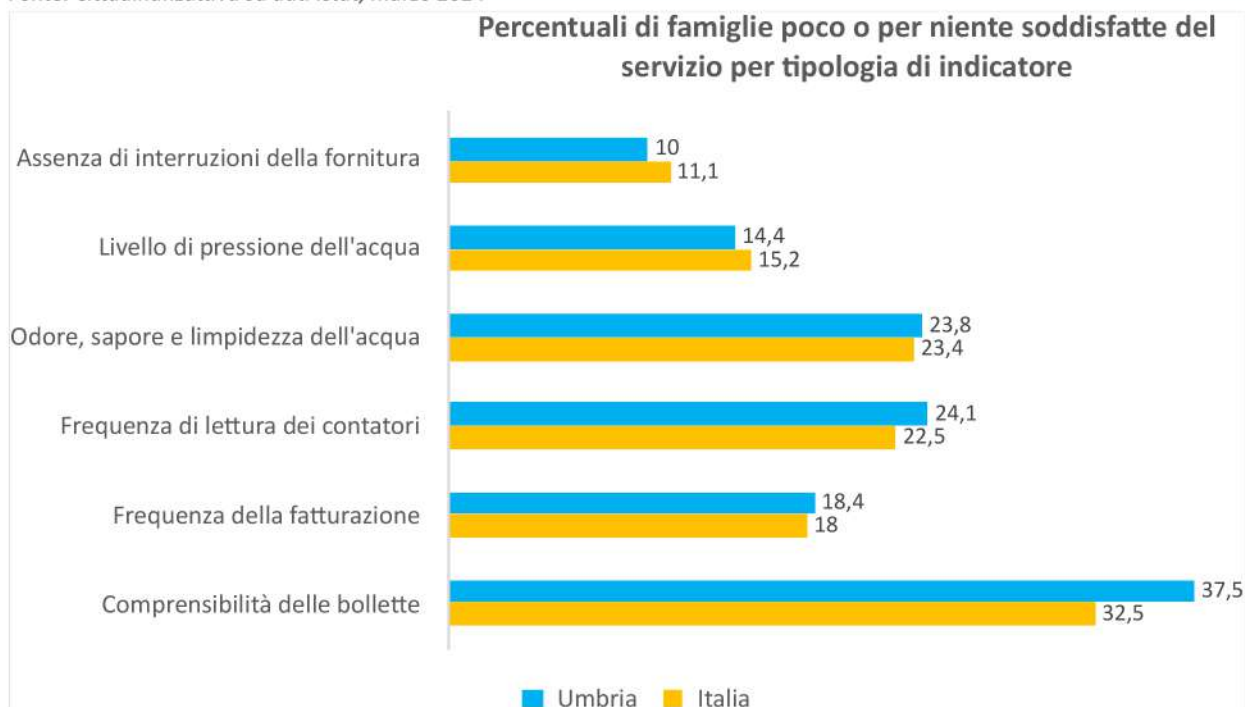
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Perugia	145 €	25,2%	30,4%
Terni	130 €	21,2%	27,0%
Media	138 €	23,2%	28,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Perugia	35,7%	49,3%
Terni	47,0%	48,6%
Media	40,5%	49,1%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE VALLE D'AOSTA

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Aosta	273 €	0,0%	0,0%	218 €	0,0%	0,0%	55 €	25,2%

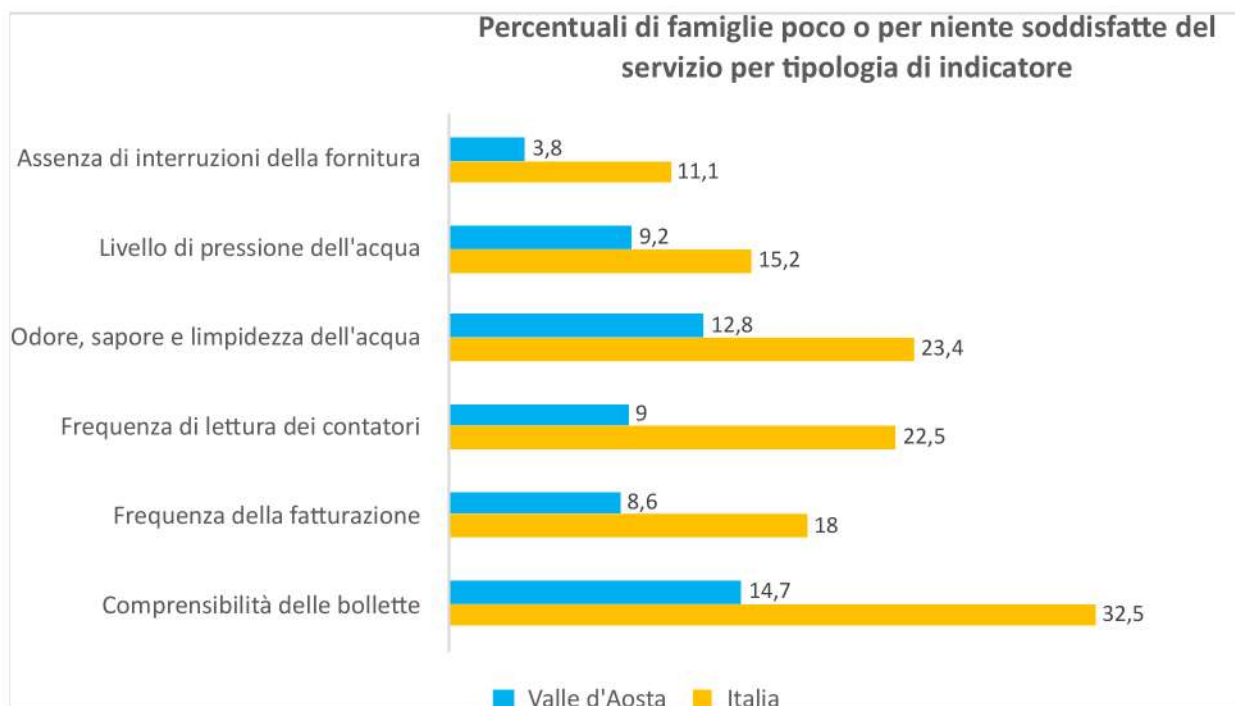
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Aosta	67 €	24,5%	30,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Aosta	41,3%	23,9%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023

REGIONE VENETO

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (182 mc)			Ipotesi B (150 mc)			Risparmio (A-B)	
	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	Spesa SII 2023	Var. % sul 2022	Var. % su 2019	In €	In %
Belluno	429 €	4,0%	17,4%	347 €	4,2%	17,5%	82 €	23,6%
Padova	412 €	3,5%	18,7%	329 €	3,5%	18,8%	83 €	25,2%
Rovigo	492 €	3,5%	9,7%	359 €	3,5%	10,0%	133 €	37,0%
Treviso	479 €	3,5%	14,0%	388 €	3,5%	14,0%	91 €	23,5%
Venezia	356 €	6,6%	23,0%	283 €	6,5%	23,2%	73 €	25,8%
Verona	393 €	6,0%	28,7%	312 €	5,8%	28,7%	81 €	26,0%
Vicenza	487 €	3,7%	14,7%	387 €	3,7%	14,8%	100 €	25,8%
Media	435 €	4,3%	17,2%	344 €	4,3%	17,4%	91 €	26,5%

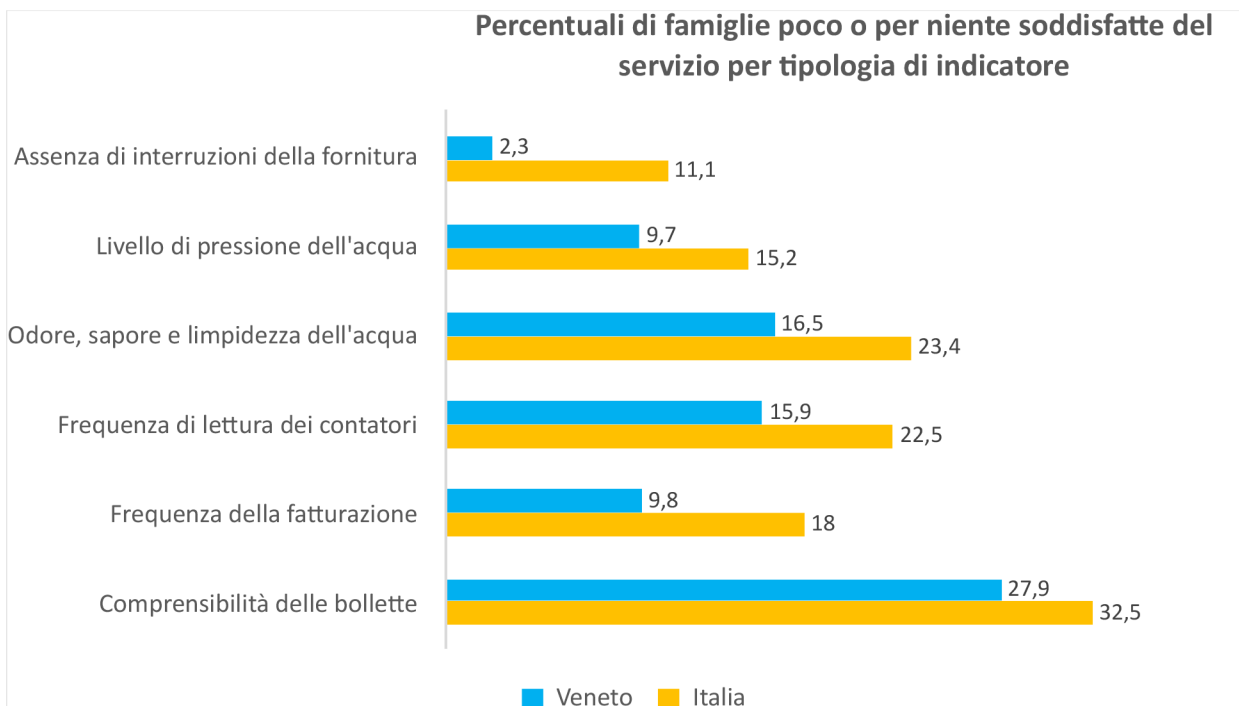
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Belluno	108 €	25,2%	31,1%
Padova	96 €	23,3%	29,2%
Rovigo	106 €	21,5%	29,5%
Treviso	97 €	20,3%	25,0%
Venezia	84 €	23,6%	29,7%
Verona	96 €	24,4%	30,8%
Vicenza	113 €	23,2%	29,2%
Media	100 €	23,0%	29,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2024

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2020	Perdite idriche provinciali 2020
Rovigo	38,8%	38,8%
Treviso	26,7%	50,9%
Vicenza	26,7%	41,2%
Padova	27,9%	31,3%
Venezia	42,0%	37,1%
Belluno	68,1%	70,6%
Verona	34,8%	39,6%
Media	37,2%	43,2%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat, marzo 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2023



Centro di Volontariato Internazionale, Udine
marco.iob@cevi.ngo - Tel. +39 0432548886
www.cevi.ngo



Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nell'ambito del progetto: "BLUE COMMUNITIES - Giovani promotori di comunità a difesa dell'acqua" (AID 012618/04/1). I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dei partner di progetto e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia. www.aics.gov.it - Facebook: [agenziaitalianacooperazione](https://www.facebook.com/agenziaitalianacooperazione)